Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 68 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Sabato 20 marzo 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 - Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-18 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici: vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 c, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-253

Riuscito attacco di nostri aerosiluranti ad un convoglio nemico nel Mediterraneo

Due piroscafi colati a picco e un terzo gravemente danneggiato

Bollettino n. 1028

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nel Mediterraneo occidentale, un convoglio nemico, composto di tre piroscafi, veniva attaccato da una nostra formazione di aerosiluranti, al comando del capitano Mario Spezzaferri da Torre Annunziata (Napoli): due piroscafi da 5 mila tonnellate, colpiti da siluri, colavano a picco; il terzo da 7 tonnellate si arrestava fortemente sbandato.

Aerei nemici sganciavano ieri alcune bombe sulla periferia e nei dintorni di Napoli, e nella provincia di Siracusa, senza causare vittime: lievi danni a Noto. Un velivolo, colpito dalle artiglierie della difesa, è precipitato in mare a sud di Capo Passero.

Nell'azione degli aerosiluranti di cui al bollettino di oggi, si sono distinti anche i seguenti piloti: tenenti Veroni Orlando (Milano); Bocca Roberto (Montecarlo); Abbate Armando (Tripoli), sottotenenti Catalano Ernesto (Grosseto); Corradini Dalmazio (Napoli), sergenti maggiori: Ranzoli Giovanni (Desenzano); Cozzi Carlo (Olgiate Olona); sergenti: Gaeffely Walter (Torino); Fabrizi Fabrizio (Nemi); Cappelletti Osvaldo (Borello); Bonacini Walter (Modena).

La brillante azione degli equipaggi del capitano Spezzaferri

Cinque siluri a segno - Nonostante la forte reazione nemica e le proibitive condizioni atmosferiche tutti i velivoli sono rientrati alla base

ZONA DI OPERAZIONI, 19.

A poco meno di un miglio dalla costa dell'Algeria, sotto il tiro rabbioso delle batterie della difesa e l'infuriare del maltempo, una formazione di nostri aerosiluranti ha conseguito nelle prime ore del pomeriggio di ieri, un brillante successo sul nemico affondando due piroscafi carichi di 5 mila tonnellate e lasciando in grave avaria un terzo piroscafo da 7 mila tonnellate.

L'azione decisa in seguito alla segnalazione della presenza di naviglio avversario facente rotta verso un porto dell'Algeria orientale, ha avuto per protagonisti alcuni valorosi equipaggi di aerosiluranti al comando del capitano pilota Mario Spezzaferri noto per essersi distinto in precedenti operazioni contro il traffico mercantile britannico.

I velivoli hanno lasciato la loro base circa alle ore 13 e hanno iniziato una difficile navigazione ostacolata dalla pioggia, dalla presenza di nubi basse che coprivano il mare e la regione costiera algerina. Il convoglio, che comprendeva tre piroscafi per complessive 17 mila tonnellate, è stato raggiunto mentre doppiava a circa un miglio dalla costa, il Capo de Garde dirigendosi verso Bona.

Alcuni apparecchi da caccia incrociavano sulle navi a scopo di vigilanza e di protezione.

Appena entrati nel raggio di tiro del nemico i nostri velivoli hanno dovuto affrontare la violentissima reazione effettuata dalle navi e dalle batterie costiere, queste ultime particolarmente accanite nel contrastare la manovra degli aerosiluranti. Anche le condizioni del tempo che si erano andate gradualmente peggiorando sono diventate pressochè proibitive nel momento in cui i nostri velivoli si sono appressati agli obiettivi.

Ciò nonostante gli Sparvieri, suddivisi in più sezioni di due apparecchi contro ciascun piroscafo, hanno eseguito l'attacco.

Sei siluri sono stati sganciati, 5 sono andati sicuramente a segno e probabilmente il sesto, con i sotto indicati risultati che i nostri aviatori hanno potuto constatare tra l'infuriare delle reazioni avversarie: un piroscafo di 5 mila tonnellate è stato colpito prima con un siluro che lo ha fatto sbandare e successivamente con un secondo siluro che ne ha provocato l'affondamento; l'altro mercantile dello stesso tonnellaggio è stato centrato simultaneamente da due siluri che lo hanno fatto sbandare fortemente per poscia appoggiare poco dopo la nave è stata vista affondare; infine il terzo e maggiore dei piroscafi colpito con almeno un siluro ha sbandato e si è fermato.

Tanto durante la fase di sgancio che durante l'allontanamento dagli obiettivi colpiti gli aerosiluranti hanno continuato ad essere sottoposti al tiro nemico, che ha colpito due velivoli alla fusoliera ed alle ali, persino ai motori, tanto che alcuni apparecchi sono stati costretti a rientrare alla base con soli due motori.

La caccia nemica ha tentato senza positivo esito di impegnare i nostri aerosiluranti ma la perizia e l'audacia degli equipaggi italiani sono valse a assicurare la perfetta riuscita della missione coronata dal ritorno al completo della formazione alla base di partenza.

La medaglia d'oro «alla memoria» al caporale Severino Lesa al fante Giuseppe Butelli e alla Camicia nera Aldo Spagnolo

ROMA, 19.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto del conferimento della Medaglia d'oro «alla memoria», di cui a suo tempo è stata data notizia, al caporale SEVERINO LESA, nato a TORREANO (Udine), con la seguente motivazione:

«Comandato a portare munizioni in linea si prodigava senza sosta per assicurare il rifornimento fino alle postazioni più avanzate. In una di queste, vista una mitragliatrice priva di serventi, impugnava decisamente l'arma e, con tiro calmo e preciso, contribuiva efficacemente ad arrestare ed infrangere un violento attacco nemico.

Ferito una prima volta, continuava il fuoco fino a totale esaurimento delle munizioni. Colpito nuovamente da una scheggia di granata che gli staccava quasi completamente una gamba, ai compagni che volevano allontanarlo opponeva un rifiuto esortandoli a non curarsi di lui. Con sovrumano stoicismo, quasi a dimostrare loro la sua fede e ad infondere coraggio, con una roncola si amputava l'arto.

Mentre stava per spirare, trovava ancora la forza, con l'anima serena e sempre protesa alla lotta, di incitare i compagni a resistere agli attacchi del nemico.

Curi Atapit (fronte greco) 11 12 febbraio 1941 XIX»

Al fante GIUSEPPE BUTELLI, nato a San Luca Pistoiese l'8 luglio 1918 è stata conferita la Medaglia d'oro «alla memoria» con la seguente motivazione:

«Porta arma tiratore, durante giorni di aspra lotta per arginare reiterati attacchi nemici tendenti alla conquista di un caposaldo occupato dalla sua compagnia, si spingeva animosamente avanti con la sua arma infliggendo all'avversario sensibili perdite.

Ferito una prima volta rimaneva al suo posto di combattimento incitando i compagni alla resistenza. Colpito una seconda volta, benchè sanguinante, spostava ancora la sua arma in posizione più idonea per meglio battere il nemico incalzante.

Rimasto senza munizioni in un supremo sforzo di volontà si lanciava arditamente avanti, contribuendo con lancio di bombe a mano a snidare elementi avversari infiltratisi nelle linee del suo reparto.

In questo generoso slancio cadeva esausto immolando la vita per la Patria. Fulgido esempio di virtù militari, di eroismo e di attaccamento al dovere.

Ivanit Vogel (fronte greco) 14-19 novembre 1940 XIX»

Alla Camicia nera ALDO SPAGNOLO è stata conferita la Medaglia d'oro al V. M. «alla memoria» con la seguente motivazione:

«Studente universitario esente da obblighi militari volontario in un battaglione CC. NN., in ogni circostanza dimostrava in terra albanese fervido ardore di combattente, incrollabile fede, indomito valore.

Sottrattosi ad incarichi speciali, ai quali era stato comandato, per partecipare alla lotta, durante aspro combattimento, mentre il nemico, con forze preponderanti premeva su di un fianco del Battaglione ed il fuoco intenso mieteva tra le nostre file numerose vittime, si lanciava dalla trincea, solo, col tascapane pieno di bombe.

Esaurite le munizioni e rientrato illeso nelle linee, rifornitosi di bombe sotto il fuoco micidiale tornava di nuovo ad affrontare il nemico sopraggiungente.

Noncurante di ogni avvertimento, ritto sulla trincea e nel supremo sprezzo del pericolo incombente, faceva strage con le sue bombe, allorchè, investito da una raffica, cadeva colpito a morte.

Consapevole della sua fine imminente, rifiutava ogni soccorso per non sottrarre uomini alla lotta. Negli ultimi istanti incitava i compagni a resistere per mantenere la posizione rivolgendo il suo pensiero alla Patria e al Duce. Fulgida espressione della giovinezza italica ed esempio superbo di leggendario ardimento.

Zona di Klisura caposaldo 25 (fronte greco), gennaio 1941 XIX»

La viva riconoscenza dei tunisini per l'aiuto delle nostre autorità durante il feroce bombardamento aereo

Gli studenti del Liceo italiano si sono coraggiosamente prodigati per salvare numerose donne musulmane

TUNISI, 19.

Dopo il selvaggio bombardamento americano sulla popolazione civile di Tunisi, che fece oltre 1000 vittime in gran parte musulmani, i tunisini hanno espresso la loro riconoscenza all'autorità italiana per l'aiuto da essa prestato alle vittime.

Durante le operazioni di soccorso si sono particolarmente distinti gli studenti del Liceo italiano i quali, noncuranti del pericolo, durante il bombardamento nei quartieri arabi hanno procurato il salvataggio di numerose donne musulmane che erano rimaste sepolte tra le macerie.

Il tradimento dell'Inghilterra ai danni dell'Europa

Fra Mosca ed il Governo fantasma jugoslavo è scoppiato un conflitto che presenta aspetti e retroscena quanto mai sintomatici. Alla base del conflitto sta il fatto che le bande armate che svolgono la guerriglia nei Balcani sono formate da [illegible] partigiani di Mihailovic, che tutti i ribelli dell'ex cricca di Belgrado alzano dall'Inghilterra e il soldo di questa; dall'altra parte sono i partigiani criminali che ricevono ordini direttamente da Mosca, e dove le circostanze temporaneamente lo permettono cercano di instaurare nei villaggi repubbliche sovietiche in miniatura con i sistemi più sanguinari. Poichè Mihailovic, dove occasionalmente è in grado di affermarsi con i suoi ribelli si oppone all'instaurazione violenta del bolscevismo, il Governo sovietico ha preso energica posizione contro di lui e i suoi aderenti, qualificando la sua azione come un vero e proprio «tradimento».

Queste beghe nel campo degli alleati — che si ripetono con monotona frequenza — in sè non hanno una particolare importanza. Ciò che tuttavia va rilevato come interessante è il fatto che l'Unione sovietica si ritiene autorizzata ad intervenire attivamente nelle faccende interne di un territorio appartenente, a suo tempo, allo Stato jugoslavo, e di sollevare le sue proteste presso il Governo inglese. In tal modo Mosca rivela quanto segue:

1) Dietro al movimento bolscevico alimentato nei territori della ex Jugoslavia e alle sue organizzazioni non sta soltanto il Comintern, ma lo stesso Governo di Mosca.

2) Il Governo sovietico non si preoccupa soltanto di proteggere questi più recenti focolai di bolscevismo, che finora non furono oggetto di interessamento da parte dei Sovieti e che nemmeno vennero rivendicati come sfera di influenza sovietica. Esso perciò denuncia come atto non amichevole o addirittura ostile contro l'Unione sovietica ogni tentativo di limitare l'attività criminale dei suoi partigiani che mirano ad introdurre il sistema bolscevico e di estenderlo ad altri territori, osando fare delle rimostranze ufficiali contro un Governo in esilio riconosciuto dai suoi alleati, il quale vorrebbe difendersi contro la bolscevizzazione dei propri territori nazionali.

3) Il Governo sovietico rende pubblico per la prima volta il fatto che esso intende affermare fra gli stessi suoi alleati il primato del movimento bolscevico. Esso è deciso perciò a non permettere che nessuno metta ostacoli alle mire della rivoluzione mondiale e alla realizzazione di Stati bolscevichi.

Con ciò i diversi tentativi intrapresi negli ultimi tempi da Mosca e dai suoi alleati per negare le aspirazioni espansionistiche dello Stato sovietico crollano in modo miserabile. Con il suo passo presso il Governo degli emigrati jugoslavi il Cremlino ha fatto intendere che esso si considera come l'alto protettore dei partigiani rossi, anche se si tratta di territori che sono molto al di là dei vecchi confini sovietici e che esso prende energica posizione contro ogni intervento tendente ad impedire atti di violenza dei suoi partigiani rossi i quali esercitano il potere legale su quei territori. Come a suo tempo in Spagna, ma ora ancora più sfacciatamente, Mosca appoggia sul territorio ex-jugoslavo l'organizzazione di cellule bolsceviche legali che vengano poste sotto la sua protezione diretta.

Mosca con ciò ha denunciato ufficialmente il suo obiettivo di voler instaurare anche nei Balcani — cioè sui territori molto lontani dai suoi confini del 1941 — il regime bolscevico. Dove una tendenza ostile a tale obiettivo si faccia sentire, il Governo sovietico la considera come inammissibile, esecrabile anche se parte da uno di quei Governi fantasma ospitati dall'Inghilterra. Ciò significa, in altre parole, che Mosca considera come suo diritto di opporsi [illegible] di instaurare il sistema bolscevico.

Con ciò Stalin ha dato un'altra conferma inequivocabile del modo come intende adempiere gli impegni nei riflessi della carta atlantica. Solo riguardo le sue dichiarazioni del 6 novembre 1941, in cui affermava: «Noi non vogliamo immischiarci nelle faccende interne delle altre nazioni. Noi abbiamo scopi di guerra del tutto diversi da quelli di imporre il nostro regime agli altri popoli slavi o di altra lingua oggi oppressi e che attendono da noi aiuto». Che cosa intenda il despota bolscevico con queste parole lo ha fatto capire chiaramente Cripps in una sua intervista concessa al «Life» nel marzo dello scorso anno. Questi avrebbe risposto anche a lui — così Cripps — che i russi non desiderano di immischiarsi nelle faccende interne degli altri Paesi, tuttavia — ciò è il punto più importante — è possibile che [illegible] altri Paesi vengano a convincersi in tal modo del valore del sistema statale bolscevico, da aver il desiderio essi stessi di instaurarlo. L'esempio dei Paesi baltici dimostra che cosa Mosca intenda per tale spontanea adesione [illegible] secondo il motto «se non vuoi esser mio amico, sarai trattato da nemico». Gli avvenimenti della Jugoslavia, ma soprattutto il recente passo diplomatico del Governo sovietico a Londra, dimostrano che dove esistono organizzazioni comuniste anche oggi dal Governo sovietico si esprime il corrispondente «desiderio» di una bolscevizzazione di Paesi la cui realizzazione viene appoggiata con tutti i mezzi da esso.

Nessuna meraviglia quindi se il *Daily Herald* di questi giorni scrive: «Con questo passo di Mosca si è determinata la più difficile situazione tra gli alleati da quando è scoppiata la guerra». Mentre l'Unione sovietica con tutta franchezza annuncia le pretese del bolscevismo anche su altri Paesi europei, l'Inghilterra non sa dar altra risposta che esaltando quell'esercito rosso, che costituisce il formidabile istrumento per imporre la rivoluzione bolscevica nel mondo. Quelle bande di Mihailovic che Londra ha corrotto, appoggiato e con la sua propaganda anche esaltato, hanno fatto il loro dovere di mercenari; le loro benemerenze non verranno dimenticate del tutto, ma in ogni modo il prezzo dei loro servigi sarà sempre commisurato allo stato dei rapporti di amicizia fra i loro protettori e Mosca.

Sempre più palese si rivela il tradimento dell'Inghilterra ai danni d'Europa, il quale si estrinseca con l'appoggio incondizionato a Mosca e con una vergognosa arrendevolezza di fronte alle pretese sovietiche. Con una mancanza di scrupoli senza precedenti l'Inghilterra tenta oggi di mobilizzare contro l'Asse forze in Europa che all'ultimo momento saranno sacrificate indegnamente al bolscevismo sull'altare dell'alleanza anglo-sovietica. Le Potenze dell'Asse ed i loro alleati sono consapevoli della missione assegnatale di salvare i popoli europei da questo tremendo pericolo. Esse perciò sono penetrate dalla incrollabile certezza che malgrado la perfidia inglese riusciranno a dare la salvezza al continente e a far trionfare la sua millenaria civiltà sulla barbarie bolscevica.

Walther A. Basso

Il movimento demografico nel mese di febbraio

Abitanti: 45 milioni 701 mila

ROMA, 19.

Il supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» N. 66 del 22 marzo 1943 XXI, conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico del Regno.

Il numero dei matrimoni celebrati nel febbraio u. s., è stato di 20 mila 875;

Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 74 mila 561.

Il numero dei morti nello stesso mese è stato di 56 mila 161.

Nel febbraio 1943 XXI l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stato di 18 mila 400.

L'eccedenza dei rimpatri sugli espatri è stato di 662 unità.

Al 28 febbraio 1943 XXI gli abitanti residenti nel territorio metropolitano esclusi i nuovi territori entrati a far parte integrante del Regno nel corso dell'attuale guerra, ammontano a 45 milioni 701 mila.

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

L'attacco germanico nella zona di Kharcov prosegue vittoriosamente su largo fronte

Bjelgorod conquistata con un'azione di sorpresa

Gravi perdite subite dai rossi anche nei settori di Orel, Viasma e Staraja Russa

Le operazioni offensive dell'Esercito appoggiate da poderose formazioni aeree

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore operativo Kharcov-Bjelgorod e a nord-ovest di Kursk l'attacco tedesco prosegue vittoriosamente su largo fronte. A sud-est di Kharcov sono stati annientati i resti delle forze sovietiche colà circondati. Formazioni di S. S. hanno conquistato, grazie ad un attacco di sorpresa, la città di Bjelgorod.

La Divisione di fanteria «Grossdeutschland» ha respinto attacchi nemici presso Borisovka e a fil serrato si è considerevolmente spinta avanti verso est. Quarantasette carri armati nemici sono stati distrutti.

A sud di Orel, a sud di Viasma e presso Staraja Russa i tentativi di sfondamento del nemico si sono conclusi con una grave sconfitta per i sovietici. Essi hanno perduto inoltre, oltre a molti uomini ed a una grande quantità di materiale, soltanto lungo il settore di Viasma, 93 carri d'assalto.

L'Aviazione germanica ha appoggiato ripetutamente su vasta scala impiegando poderose formazioni aeree, le azioni offensive e i combattimenti difensivi nei quali sono impegnate le truppe dell'Esercito.

Lungo il settore settentrionale del fronte tunisino azioni offensive di importanza locale sono in corso di svolgimento con un buon successo.

Una formazione di bombardieri nord-americani ha attaccato di giorno il territorio costiero della Germania nord-occidentale. La popolazione, soprattutto a Brema, ha subito perdite. Cacciatori tedeschi hanno abbattuto in parte sul mare, sette apparecchi quadrimotori nemici. Inoltre l'avversario ha perduto altri tre velivoli sui paesi occupati in occidente.

Dopo un riuscito attacco diurno condotto da apparecchi veloci tedeschi da combattimento contro un porto situato nell'Inghilterra meridionale, l'Arma aerea ha attaccato la notte scorsa la città industriale di Norwich e il porto di Great Yarmouth. Durante il volo di ritorno sono stati osservati vasti incendi. Tre nostri apparecchi sono andati perduti.

Nell'Atlantico nostri sottomarini sono impegnati in aspri combattimenti contro convogli nemici. Operazioni di grandi proporzioni sono ancora in corso.

Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno attaccato nelle ore pomeridiane del 18 marzo una località della costa meridionale britannica sganciando da bassa quota bombe su importanti obiettivi bellici.

A quanto informano questi ambienti militari formazioni aeree da combattimento germaniche hanno centrato presso Novorisk concentramenti di truppe sovietiche conseguendo buon successo. Anche il porto [illegible] è stato violentemente bombardato la notte del 19 marzo. Vasti incendi sono stati osservati dai piloti ricognitori. Inoltre diverse centinaia di apparecchi da combattimento e da picchiata hanno appoggiato il 18 marzo l'attacco delle Divisioni tedesche nel settore di Bjelgorod.

A sud di Orel e lungo il fiume Lovat, poderose formazioni dell'Arma aerea tedesca, in collaborazione con le truppe di terra, hanno inflitto ieri ai sovietici nuove gravi perdite. Formazioni da bombardamento hanno distrutto attrezzature ferroviarie del nemico lungo il fronte del Volga superiore.

Gli «Stukas» hanno proseguito nel corso delle giornate di ieri, gli attacchi iniziati da alcuni giorni contro le posizioni nemiche presso Novorosisk. Sui trinceramenti e sui ricoveri dell'avversario sono esplose numerose bombe le quali hanno distrutto una enorme quantità di attrezzi bellici e di materiale di rifornimento causando inoltre ai bolscevichi gravi, sanguinose perdite.

Alcune squadriglie hanno poi attaccato lungo le coste caucasiche due navi nemiche da trasporto a pieno carico affondandone una e danneggiandone gravemente la seconda.

Si apprende da fonte militare che apparecchi tedeschi da bombardamento pesanti hanno attaccato, la notte scorsa, due città portuali sulle coste orientali britanniche. Favoriti da una ottima visibilità gli aerei tedeschi hanno sganciato sugli obiettivi previsti, un gran numero di bombe dirompenti ed incendiarie ottenendo buon successo. Il nemico non ha sorvolato, ieri; nè di giorno nè di notte i territori del Reich nè quelli delle zone occupate.

Si ha da Helsinki che, quale rappresaglia per l'attacco sovietico effettuato il 10 corrente da reparti sovietici contro un villaggio finnico nella Carelia orientale, importanti reparti hanno eseguito durante le ultime 24 ore, una spedizione punitiva nel settore centrale del fronte careliano. Dopo essere penetrati profondamente dietro le linee nemiche, le truppe finlandesi hanno inutilizzato un importante centro logistico sovietico facendo saltare con cariche di esplosivo una stazione ferroviaria con tutte le installazioni varie, i depositi di materiale, i binari, scambi ed apparecchi di segnalazione, quattro viadotti, oltre a due grandi edifici adibiti a deposito di armi esplosive e munizioni. Sono stati inoltre interrotti binari ferroviari in venti punti mentre le linee telefoniche sovietiche venivano tagliate per lunghissimi tratti.

I reparti finlandesi incendiarono inoltre otto depositi di viveri e foraggi, una officina di montaggio di armi automatiche, una di riparazione di automezzi contenente numerose macchine, nonchè alcuni depositi di carburante e pezzi di ricambio.

In tutto, durante questa incursione, furono distrutti 34 edifici utilizzati dai sovietici.

Allo stesso tempo sui fianchi dello stesso settore altri reparti finnici attaccavano le avanguardie nemiche distruggendo le basi di appoggio e causando la morte di 100 soldati rossi. Le perdite finniche sono minime.

L'Aviazione finlandese ha sostenuto tali azioni proteggendo i reparti terrestri, abbattendo inoltre un apparecchio «Tomahawk», 6 caccia, danneggiando altri tre aerei nemici, partecipando alla distruzione delle basi logistiche sovietiche e centrando con parecchie tonnellate di bombe di vario calibro tutti gli obiettivi prescelti. Rientrando poi senza perdite alle sue basi.

Sull'istmo careliano altri aerei finnici hanno bombardato efficacemente due aeroporti rossi causandovi incendi e distruzioni di edifici. Essi hanno bombardato inoltre ricoveri di truppe nelle retrovie avversarie. Sul fronte dell'Aunus l'Aviazione finnica ha efficacemente bombardato un villaggio rosso adibito ad accantonamento. Tutti gli apparecchi sono rientrati regolarmente alle basi.

La scorsa notte tre aerei sovietici sorvolavano i golfi di Finlandia e la zona occidentale della regione di Helsinki senza lanciare bombe.

Conversazioni fra gli ammiragli Dönitz e Riccardi

Il più completo accordo su tutti i problemi inerenti alla ulteriore collaborazione operativa delle due Marine

ROMA, 19.

In occasione della visita fatta dal Grande Ammiraglio Doenitz, comandante superiore della Marina da guerra germanica, all'Ammiraglio d'Armata Riccardi sottosegretario di Stato e Capo di Stato Maggiore della R. Marina, si sono svolte nei giorni 15, 16 e 17 corrente, cameratesche conversazioni fra i due capi militari.

Durante tali conversazioni è stato constatato, come sempre, il più completo accordo su tutti i problemi inerenti alla ulteriore collaborazione operativa delle due Marine, per il raggiungimento della comune vittoria contro il comune nemico.

Foglio di disposizioni del P. N. F.

Gerarchi caduti in combattimento - Citazione di un valoroso ferroviere - Nomine di dirigenti dei Guf

ROMA, 19.

Il *Foglio di Disposizioni* del P.N.F. reca:

CITAZIONE: I fascisti **GIACOMO COMINGIOLI**, segretario del Fascio di Valsaviore (Brescia); **DINO FRANCESCO MOZALI**, componente il Direttorio del Fascio di Camugnano (Bologna); **GIULIO GIANI**, componente il Direttorio del Fascio di S. Miniato (Pisa); **ALESSANDRO CANDELO**, capo nucleo del Fascio di Savona; **GIO. BATTISTA RAVASIO** capo nucleo del Fascio di Ambivere (Bergamo); **RADAMEZ MONTANARI** capo nucleo del Fascio di Bologna, sono eroicamente Caduti in combattimento.

1) Si segnala l'esemplare comportamento del conduttore principale delle FF. SS. fascista Francesco Zizzi che rimasto ferito mentre era di scorta ad un treno, continuava a prestare servizio fino al rientro in deposito. Rifiutava quindi il permesso concessogli per la cura e, conscio delle difficoltà derivanti dalla scarsezza del personale, scortava il suo treno per un altro viaggio durante il quale, a seguito di un incidente ferroviario lasciava la vita.

2) Il Segretario del Partito ha proceduto alle seguenti nomine: fascista universitario Umberto Merlo reggente il Guf di Gorizia; fascista universitario Nicola Petrone reggente il Guf dell'Aquila; fascista universitario Romolo Farina reggente il Guf di Modena, fascista liberto Mario Paolini reggente il Guf di Urbino; fascista Gaetano Mantovani segretario del Guf di Trento; fascista Angelo Teruzzi segretario del Guf di Ravenna.

Resistere

La presenza del ministro Eden a Washington, in questi giorni, mette sempre più in evidenza i contrasti che esistono fra i nemici, le cosiddette «Nazioni unite». Eden, ad un mese di distanza dal convegno di Casablanca, è dovuto accorrere negli Stati Uniti per affrontare la difficile situazione creata dalla tensione fra gli Stati Uniti e la Russia sovietica; ma d'altra parte il ministro degli Esteri d'Inghilterra non può, nel tracciare i piani per una azione futura con il suo principale alleato, trascurare il fatto che Mosca rappresenta per la stessa Inghilterra una seria minaccia.

I nostri nemici dunque, che ancora un mese fa credevano di potere imporre all'Italia il dilemma: «o arrendersi senza condizioni, o essere schiacciata», si trovano oggi presi in un ginepraio di dissensi e di ostilità reciproche, mentre la situazione militare non consente loro troppe speranze.

In questi mesi, un altro fatto, non sorprendente per noi, ma molto doloroso per i nostri nemici, si è verificato, e cioè la mirabile resistenza del popolo italiano di fronte ai bombardamenti terroristici.

Nel [illegible] discorso del 2 dicembre con il quale rispose alle [illegible] di Churchill contro l'Italia, il Duce mostrava di non dubitare un solo istante delle alte virtù umane e storiche del nostro popolo e disegnava questo quadro potente:

Il popolo italiano non è mai stato felice. Il popolo italiano è il grande popolo sconosciuto. Nessuno lo conosce. Ne hanno afferrati i tratti superficiali, estemporanei, ma la sua intima, profonda essenza di popolo che ha vissuto le più grandi tragedie è ignota a questo pubblico di gente che viene col «vademecum» e che afferra della nostra vita soltanto gli aspetti più appariscenti. E' un popolo che non ha mai avuto pane a sufficienza. E tutte le volte che noi abbiamo cercato di farci un po' di posto nel mondo abbiamo sempre trovato le vie sbarrate: non solo le vie sbarrate all'Italia fascista, ma all'Italia pura e semplice, fosse anche l'Italia di Di Rudinì, di Giovanni Giolitti o di Orlando. Non si vuole la esistenza di una Italia, di una Italia che nutra sogni di grandezze: si vuole un popolo italiano che sia piacevole, divertente, servizievole. Questo è il sogno che cova nell'animo degli anglo-sassoni.

E insistendo sull'eroica condotta del popolo italiano in guerra, il Duce aggiungeva:

Il popolo italiano d'oggi è ammirevole in tutti i suoi ceti, da quello dell'aristocrazia a quello della gente più minuta...

Dappertutto il popolo italiano, al quale non dobbiamo chiedere quello che già esso dà spontaneamente, cioè la sua disciplina, la sua comprensione, il suo spirito di sacrificio: il popolo italiano è pienamente consapevole della necessità di questa guerra. Questa non è soltanto una guerra necessaria, è una guerra che proclamo sacrosanta dalla quale non potevamo, in nessun modo, esimerci.

La resistenza del nostro popolo, che ha sventato le mire e i troppo facili calcoli del nemico, e ha dimostrato, sui campi di battaglia dell'Africa e della Russia che la vittoria non è così a portata di mano delle plutocrazie, come nello scorso novembre Churchill mostrava di credere, ha risposto in pieno all'aspettativa che il Duce aveva espresso nel discorso del 2 dicembre. Perciò quando, dopo Casablanca e il ridicolo «aut aut» rivolto all'Italia, il Duce parlava il 1° febbraio ai legionari, poteva dare ai due plutocrati la sola risposta che nasce in cuore ad un popolo fiero e consèio dei propri destini:

...davanti all'insensato, criminoso, pubblicitario dilemma di Casablanca, noi insieme con i nostri camerati dell'Asse e del Tripartito rispondiamo che non molleremo mai sino a quando saremo capaci di tenere nel pugno un'arma di combattimento.

E ribadiva così quello che aveva già altamente proclamato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il 2 dicembre:

Churchill conclude: «sino a quando durerà tutto ciò?». Rispondo nella maniera più solenne e categorica: durerà fino alla vittoria ed oltre!

Poichè — ed è questa l'alta morale di ogni conflitto armato — la vittoria arride sempre ai popoli che hanno lo spirito più forte. Anche questa suprema legge è stata formulata dal Duce nel discorso ai legionari:

Non mai come in questa guerra, di dimensioni che possono dirsi sovrumane, è vero che chi decide è colui che sa resistere un quarto d'ora di più del nemico e che è l'ultima battaglia quella che dà la vittoria.

Udienza del Re a Pariani e alla delegazione albanese

ROMA, 19.

Il Re Imperatore ha ricevuto in udienza il generale Alberto Pariani suo nuovo Luogotenente generale in Albania e la Delegazione albanese giunta recentemente in Italia composta dal Presidente del Consiglio dei ministri di Albania, Maliq Bushati, da Ernest Koliqi, presidente del Consiglio superiore fascista corporativo albanese e dai senatori Mustafà Merlika Kruja e Mark Markagioni.

PER RAGGIUNGERE L'ACCORDO PERFETTO

«In America si pensa di creare un organo per la composizione delle divergenze tra le «Nazioni Unite» (Dai giornali)

L'ACCORDATORE - Ho bell'e capito: togliere tutte le altre canne e lasciare la mia.

"Viva l'Italia vinceremo!"

Quando la bomba scoppiò con infernale fragore e nel pauroso schianto fa scempio di cose e di vite, la fanciulla non si perdette di animo, non si sconvolse per il dramma, ma trattenendo la paura gridò ai suoi: «Viva l'Italia, vinceremo!». Dal suo cuore, dove negli anni era sbocciata la primavera della vita e s'era aperto il seme della fede — appresa dai genitori ripensata nella scuola vissuta fra le compagne all'ombra dei gagliardetti — la piccola italiana traeva con quel grido il coraggio di sfidare il volto della morte. Fra le rovine le sue sillabe urlate a dominare la raffica ristettero a riempire il silenzio dell'irreparabile. Essa superstite apparve più forte dell'odio nemico.

Questa fanciulla milanese è la nipote di Angelo Negri, un eroico combattente di più guerre, decorato più volte al valore, che durante l'incursione ha perduto sei familiari. Non appena le salme ebbero pace di sepoltura in cimitero, fu lui, ispettore federale, a recarsi dal Federale di Milano a offrire, «con semplicità di fascista e di soldato» i sei materassi di lana dei familiari defunti pronunciando parola di alto patriottismo.

Quel grido della Piccola italiana e il gesto dello zio, sono due dichiarazioni che vengono dal fondo dell'anima nazionale a dire la fedeltà del popolo al suo destino e ritornando al popolo come sprone per credere come a incitamento per combattere, documentano, come tanti altri gridi, e come tanti altri gesti rimasti nelle istorie della Patria, che dunque non si è spenta nella nostra gente la virtù eroica. La quale sola può vincere le resistenze passive del panciafichismo e respingere la suicida viltà dello «stare in bilico».

E' in gioco l'essere o il non essere. La fanciulla di Milano, con lo stesso grido del Martire irredento fucilato a Malta, pronuncia la sentenza irrevocabile che la sua purezza consacra: far vivere l'Italia e tenerla viva in noi. E vincere per l'Italia.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 4-80

Notizie della Prefettura

Nomina del Preside, del Vice Preside e del Rettorato della provincia

Con Decreti Reali in corso, il cons. naz. dott. ing. Napoleone Aprilis e il comm. dott. Gino Roiatti sono stati nominati, rispettivamente, Preside e Vice Preside della Provincia di Udine.

Inoltre, con decreto ministeriale in corso, è stato provveduto, come appresso, alla costituzione del Rettorato:

RETTORI ORDINARI, compreso il Vice Preside: cav. uff. Arturo Agolzer; cav. dott. Domenico Dorigo; Carlo Ceschia; ten. col. cav. Alfredo D'Alessandro; cav. rag. Arturo Pezzali; cav. prof. dott. Federico Cantarutti; cav. uff. Antonio Fior.

RETTORI SUPPLENTI: G. Battista Nutta; cav. Augusto Zoccolari.

La legalizzazione delle firme nelle nuove norme legislative

La «Gazzetta Ufficiale» del 1° febbraio u. s. ha pubblicato il testo della legge 3 dic. 1943 XXI, n. 1700 contenente norme sulla legalizzazione di firme. Il nuovo provvedimento si suddivide in 20 articoli, ripartiti in 6 titoli, i quali ultimi riportano le disposizioni generali, accenno agli atti posti in essere nello Stato da valere nello Stato, le competenze del Prefetto o dell'Autorità giudiziaria, le indicazioni sulla efficacia territoriale della legalizzazione, sulla legalizzazione di firme su atti posti in essere nello Stato da valere all'Estero e viceversa, su gli atti esenti da legalizzazione e sul regime tributario.

Se ne dà notizia a tutti gli interessati al conseguimento di legalizzazioni di firme su atti, certificati, copie ed estratti.

Trattamento di richiamo alle armi degli universitari

La «Gazzetta Ufficiale» del 10 febbraio 1943, n. 33, ha pubblicato la Legge 16 novembre 1942, n. 1751, sul riconoscimento della qualifica di arruolati volontari per anticipazione degli obblighi di leva e di volontari di guerra a determinate categorie di [illegible] nella prestazione del servizio militare per ragioni di studio.

L'art. 1 di detta legge ha importanza per quanto riguarda il trattamento di richiamo alle armi degli universitari e completa le varie disposizioni legislative e le determinazioni ministeriali sul trattamento di richiamo alle armi spettante ai studenti.

A norma dell'articolo citato sono considerati volontari per anticipazione di leva tutti i giovani ammessi al ritardo per ragioni di studio, chiamati alle armi nell'attuale stato di guerra, sia a domanda singola, che a domanda collettiva, presentata dall'organizzazione politica che li rappresenta.

Sangue ricavato dalla macellazione e sua utilizzazione ai fini alimentari

Si richiama l'attenzione sul decreto del Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste del 15 febbraio u. s., pubblicato al n. 42 del 20 detto della «Gazzetta Ufficiale», che reca le disposizioni per la utilizzazione, ai fini alimentari, del sangue ricavato dalla macellazione.

Il Prefetto ha dato disposizioni perchè tale utilizzazione abbia il maggiore possibile sviluppo, con la osservanza di tutte le norme stabilite dal decreto.

Ora legale

L'ora normale sarà nuovamente anticipata di sessanta minuti primi, a tutti gli effetti, a partire dalle ore 2 del giorno 29 marzo 1943 - XXI. In detto giorno nell'istante suindicato gli orologi dovranno essere portati a segnare le ore 3 antimeridiane.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

18 marzo 1943 XXI:

Quantitativo globale kg. 644.500, così diviso: ai centri urbani della provincia kg. 273; ambulanti kg. 240.300; esportazione kg. 30.800; vendita locale kg. 100.400.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La G. P. A. nella seduta del 18 marzo 1943 XXI ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

AZZANO DECIMO: Assunzione incaricato per sorveglianza disciplina latte. Variazione bilancio.

GEMONA: Ospedale: Fissazione salario opera. agricoli.

GEMONA: Ospedale. Proroga debito cambiario.

UDINE: Riduzione personale della nettezza urbana e aumento ore lavorative a quello rimasto.

UDINE: Compenso speciale al personale di sorveglianza e coordinamento con le autorità comunali dell'acquedotto elettrico.

UDINE: Conferma incarico al segretario generale di collocamento e controllo amministrativo Aziende speciali gestite in economia e di coordinamento amministrativo Uffici del gas.

CODROIPO: Sistemazione spazzino Durlo Luigi quale squadrista.

PONTEBBA: Indennità disagiata residenza a Macor Giovanni.

ATTIMIS: Installazione telefoni negli uffici comunali.

BASILIANO: Revisione aggio imposte consumo 1o semestre 1943.

CIMOLAIS: Convenzione con la Telve per P.T.P.

CIMOLAIS e CLAUT: Contributo autoservizio.

CODROIPO: Modifica regolamento raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani e tariffe relative.

FAGAGNA: Premio di nuzialità a Pecile Remigio.

MAGNANO IN RIV.: P.T.P. Convenzione con la Telve.

MOGGIO UD.: Contributo autoservizio.

RAVASCLETTO, COMEGLIANS, FORNI AVOLTRI, PRATO CARNICO e RIGOLATO: Contributo autoservizio.

PAULARO. Revisione aggio riscossione imposte consumo.

TARVISIO: Contributo autoservizio.

TOLMEZZO: Ospedale. Rinnovo tariffe ricoveri.

VIVARO: P.T.P. Convenzione con la Telve.

TRASAGHIS: Acquisto bicicletta alla guardia comunale.

CASARSA: Contributo per P.T.P.

CHIOPRIS-VISCONE: Impianto telefonico. Convenzione.

TREPPO GRANDE: Impianto telefonico. Convenzione.

FORNI D. SOPRA, POZZUOLO DEL FRIULI, POLCENIGO, S. DANIELE DEL FRIULI, S. GIOVANNI AL NAT., S. MARIA LA LONGA, SEDEGLIANO, TREPPO GRANDE, TORVISCOSA, DOGNA, OVARO, CHIUSAFORTE: Bilancio 1943.

S. GIOVANNI AL NAT.: Assestamento bilancio 1943.

UDINE: Orfanotrofio Renati: Assestamento bilancio 1943.

CERVIGNANO: E.C.A. Variazione bilancio.

S. VITO AL TAGL.: Ospedale; Variazione bilancio.

PORCIA e TRASAGHIS: Storno fondi.

BRUGNERA: Completamento delibera N. 86/1942 circa integrazione stanziamento per spese spedalità.

CASTIONS DI STRADA: Sistemazione bilancio preventivo 1943.

CASARSA: Liquidazione spese per stampati, cancelleria ecc.

CASARSA: Acquisto registri e stampati per l'ufficio di conciliazione.

CIVIDALE: Liquidazione spese.

FAGAGNA: Vendita terreno comunale a Modesti Luigi.

OVARO: Pagamento spese ripetibili all'esattore per il 2o sem. 1942.

UDINE: Provincia. Spese stipulazione mutuo a pareggio bilancio 1942.

VARMO: Deposito somma eccedente il norma e fabbisogno di cassa.

CHIOPRIS-VISCONE: Storno fondi.

TRAMONTI DI SOTTO: Trattamento economico durante richiamo alle armi all'ex impiegato Corrado Pasquale.

S. DANIELE DEL FRIULI: Ospedale. Rinnovazione debito.

CAVASSO NUOVO: Rimborso all'esattore per aumenti stipendi ed assegni al personale.

S. MARIA LA LONGA: Rimborso all'esattore per aumenti stipendi ed assegni al personale.

MORSANO AL TAGL.: Tariffa imposte consumo per suini macellati per uso familiare.

ERTO, CASSO, LAUCO, MARTIGNACCO, MORUZZO, PASIANO, PALUZZA, POLCENIGO, S. GIOVANNI AL NAT.: Aggiornamento tariffa imposte consumo sui generi ad valorem.

BRUGNERA: Concorso acquisto occhiali a Benito e Arnaldo Ros.

CHIOPRIS-VISCONE: Liquidazione specifiche.

ENEMONZO: Abbuono spedalità Concina Pietro.

FONTANAFREDDA: Ricovero inabile.

FORNI AVOLTRI: Premi demografici.

MANZANO: Ricovero e mantenimento vecchi inabili nel 1943.

RONCHIS: Contributo all'Istituto [illegible].

TARCENTO: Contributo all'O.N.M.I. per ambulatorio medico.

TARCENTO: Contributo al Comitato di Patronato O.N.M.I. per Giornata della madre e del fanciullo.

UDINE: Premio natalità a Frassinelli Achille.

MOGGIO UD.: Contributo all'E.C.A.

GEMONA: Premio natalità a Bunello Giuseppe.

CERCIVENTO: Contributo alla scuola di cucito per l'anno 1943.

[illegible]: Approvvigionamento legna alla popolazione.

CIVIDALE: Contributo alla scuola di disegno professionale per l'anno 1943.

CASTIONS DI STRADA: Esonero cauzione [illegible].

CIVIDALE: Sussidio ad indigente [illegible] Aldo.

MANIAGO: Assunzione spesa funerali segretario Facchini Leonida.

OSOPPO: Contributo al Consorzio tutela pesca.

OSOPPO: Assunzione quota spesa [illegible].

PASIAN DI PRATO: Contributo al Consorzio tutela pesca. Storni.

RIVE D'ARCANO: Assistenza all'invalido [illegible] Orazio.

[illegible]: Nuovo catasto. Acquisto nuove mappe.

TRICESIMO: Nuovo contratto di assicurazione contro incendio e furto.

UDINE: Contributo per la «IV Befana del soldato».

Unione commercianti

Listino delle consumazioni per i pubblici esercizi

I titolari dei pubblici esercizi del capoluogo sono invitati a ritirare subito presso gli Uffici dell'Unione il listino dei prezzi massimi delle consumazioni (bevande) in vigore dal 18 c. m.

Unione lavoratori dell'industria

Convocazione dei dirigenti e fiduciari

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori della industria di Udine comunica:

Per le ore 10 di domani domenica 21 nella sede (Palazzo Caiselli - Piazzetta S. Cristoforo) è convocato il Consiglio dell'Unione. Oltre che i componenti di diritto del Consiglio, sono invitati a partecipare alla riunione tutti i segretari dei sindacati comunali; i fiduciari dei sindacati provinciali di categoria [illegible]; i fiduciari aziendali ed i corrispondenti di reparto. [illegible] argomenti di notevole importanza organizzativa, economica e sociale.

Ingaggio di lavoratori per l'Albania

I lavoratori non occupati delle categorie muratori, manovali, meccanici - tornitori, montatori - saldatori autogeni ed elettrici - autisti con patente di 3 grado per motori Diesel e gassogeno, che desiderino essere trasferiti in Albania alle dipendenze di una azienda ausiliaria industriale, dovranno presentarsi [illegible] presso gli Uffici di Collocamento e nei giorni sotto indicati: Gemona 23 corr. ore 10 - Tarcento 22 corr. ore 15 - Cividale 24 corr. ore 10 - San Daniele Friuli 24 corr. ore 15 - Pordenone 25 corr. ore 10 - Sacile 25 corr. ore 15 - San Vito Tagl. 26 corr. ore 10 - Udine 23, 24, 25, 26 corrente.

Ingaggio di lavoratori per la Germania

I lavoratori delle qualifiche carpentieri, muratori cementisti, ferraioli, montatori, falegnami, fabbri, elettricisti e meccanici appartenenti alle classi dal 1887 al 1904 compresi, con esclusione del 1900 al 1904 degli alpini e degli autieri, che desiderano espatriare in Germania dovranno presentare immediatamente regolare domanda corredata dei documenti [illegible] all'Ufficio di Collocamento competente per territorio. [illegible] essere ritirati presso lo stesso Ufficio.

Dopolavoro provinciale

Concorsi della sezione autarchica

Il Dopolavoro Provinciale di Udine, bandisce tra i dopolavoristi friulani, i seguenti concorsi:

Concorso per la produzione di lino nelle piccole aziende. - Tale concorso affianca l'attività degli Orti di guerra e di quelli Familiari, intendendo favorire i piccoli proprietari di terreni di estensione non superiore ad un campo friulano, i quali verranno aiutati nell'acquisto del seme e premiati.

Il concorso si apre il 15 corrente e si chiude il 30 aprile p. v. [illegible]

Concorso per la razza di polo [illegible] il 15 marzo e si chiude il 30 aprile p. v. [illegible]

Per informazioni e schiarimenti, rivolgersi al Dopolavoro Provinciale di Udine.

I legionari ed i prelegionari rientreranno domani dal campo

Le esercitazioni di chiusura con una manovra eccezionale, in cui saranno impiegati i reparti più addestrati, si svolgono oggi con obbiettivo da raggiungere, i Rivoli Bianchi, attraverso la contesa Sella di S. Agnese.

Domani, in pieno assetto, i militi rientreranno in sede, arrivando a Udine [illegible] sfileranno quindi per le vie della città, sostando in p.azza Vittorio Emanuele, dove alle 10 sarà celebrata la Messa al Campo.

La cittadinanza accoglierà le brave Camicie nere con viva simpatia: sono i figli migliori del Friuli, pronti a continuare le tradizioni eroiche della Legione «Tagliamento», dopo una preparazione guerriera e spirituale [illegible] della breve permanenza al campo. Anziani, reduci di più guerre, squadristi della Vecchia Guardia e giovanissimi si sono incontrati ed affiatati fondendo fede ed entusiasmo, canzoni e grida e ritemprando i muscoli nella fatica delle marce e delle esercitazioni.

Prelittoriali maschili del lavoro anno XXI

Continuazione delle gare industriali e calendario delle gare commerciali

All'Istituto «Locatelli» hanno avuto proseguimento nella giornata di ieri, le gare industriali che hanno visto la partecipazione dei migliori elementi della provincia e che stabiliranno una graduatoria di valori, atta ad assicurare ai vincitori, un riconoscimento ufficiale, costituente titolo per aumenti di salario e passaggio di categoria, secondo i contratti collettivi di lavoro stipulati tra le confederazioni interessate.

I lavoratori del legno hanno continuato, dopo due giorni di fatica, [illegible] e presto avranno ultimato il capolavoro da sottoporre al giudizio della commissione.

[illegible]

COMMERCIALI

domenica 21 marzo

[illegible]

Lunedì 22 marzo

[illegible]

Ricerca di famigliari di camerati alle armi

I comuni e persone interessate sono pregati voler comunicare al comando del presidio militare di Udine [illegible] famiglia dei sottonotati militari: [illegible]

La solennità di San Giuseppe

Le funzioni in Duomo

Ieri, ricorrenza della festa di San Giuseppe Patrono della chiesa Universale, sono state celebrate in Duomo particolari funzioni solenni. [illegible]

Le gomme per le biciclette

Un contingente mensile regionale

ROMA, 19

Dal 1° aprile prossimo, per il primo equipaggiamento delle biciclette [illegible]

BENEFICENZA

[illegible]

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"Madama di Tebe"

Si ha un bel dire che l'operetta ha fatto il suo tempo, che tale genere di spettacoli non interessa più i pubblici che dal teatro gaio pretendono qualcosa che meglio si attagli alle esigenze del gusto evoluto, ma quando si assiste ad una operetta tra le più celebrate come «Madame di Tebe» e se ne paragonano la sostanza musicale e la teatralità del soggetto — pur con tutte le manchevolezze e la ingenuità che sono la polvere del tempo — alle musiche e ai soggetti di certe acclamate riviste di oggi, vien proprio da chiedersi in che cosa consista la presunta evoluzione del gusto del pubblico. Perchè — a costo di apparire dei superati — c'è da affermare che l'operetta azzeccata trent'anni fa da Lombardo, da Lehar da Kalman, anche se non ha più la baldanza giovanile, cela assai bene le poche rughe ed affronta ancora vittoriosamente il giudizio del pubblico, come è avvenuto ieri sera al «Puccini». E' doveroso quindi il più cordiale apprezzamento per quelle rare compagnie che come la Roses n 1 fedeli ad un passato di serate operettistiche non dimenticabili, girano l'Italia replicando i lavori, anzi i capolavori della piccola lirica.

Si sa, il pubblico viziato dalle scene degli spettacoli di rivista basato sul fasto dei costumi e degli scenari e sulla procacità delle donne ha esigenze analoghe anche per l'operetta, e se lo spettacolo di ieri sera non è stato scenograficamente abbacinante, tuttavia è stato presentato con una certa dignità di intenzioni e un certo decoro di realizzazione. E il pubblico — lo hanno detto gli applausi e le richieste di bis — ha mostrato di divertirsi e di saper apprezzare nella giusta misura la volonterosità degli interpreti e specialmente dei cantanti Lino Solari e La Ribelle dei brillanti Enrico Dezan — simpatica e sempre cara conoscenza — e Elsa Carmi. Anche tutti gli altri elementi di scena hanno reso con impegno le loro parti affiancati all'orchestra diretta con diligenza dal maestro Montesanto.

Vice

* * *

Questa sera, secondo spettacolo alle ore 20.30 con «Fra Diavolo».

SCHERMI

Per la sua felicità

Già dalla prima lunghissima sequenza, molto lustra e decorativa, si respira l'atmosfera del film musicale. C'è un fragoroso battimani dall'eco del quale che si ode dietro le quinte in lieta confusione per l'ennesimo successo della cantante celebre si arguisce che le comparse usate per tale applauso e per tale clamore siano relativamente poche, in minor numero di quanto non mostri un grande teatro quale appare nelle pitture e negli sfondi dell'elegante sceneggiatura. Tale atmosfera musicale in cui si ascoltano le più note romanze di famose opere rimane in tutto il film, ma senza che questo si appesantisca o perda le sue origini cinematografiche. Sembra che questa pellicola tedesca racchiuda in sè il «leit-motiv» dominante del cinema italiano ovvero le tendenze ancora egregiamente in voga del film in costume e musicale. Ma da questi primi appunti, che possono sembrare pressochè ironici, non si creda che «Per la sua felicità» non ottenga gli effetti artistici voluti. Oh no, tutt'altro. Quello che di solito si trascura in films del genere (un aderente sviluppo psicologico o toni e colori essenzialmente cinematografici), qui è reso con rara precisione ed oculatezza. Anche qui c'è musica a profusione e si ammirano palcoscenici lucenti, teatri affollati, salotti mondani e pregevolmente ciarlieri, ma mentre di solito tali appigli teatrali sono l'unica sostanza per il film a grande respiro orchestrale, in «Per la sua felicità» la musica e le ribalte sono sfondo per una più vasta vicenda e dalla compenetrazione della voce della Leander con il suo dramma romantico e crepuscolare e con i moti rivoluzionari della Vienna di Metternich tutta la pellicola, anche se a volte un po' più densa del necessario, si eleva a intenti più puri e a più vasti orizzonti visivi. E' la vita di una grande cantante (per una raffigurazione letteraria nelle sue dolorose finzioni ci ricorda la «grande attrice» di Somerset Maugham) che per amore di suo marito sacrifica se stessa ed il suo avvenire scomparendo nell'ombra di un finto suicidio. Il barone, suo marito in un secondo tempo si sposa con una giovane cugina, e quando lei riconosciuta da un antico e vendicativo amante ritorna a lui è ormai troppo tardi, e non si sente di intralciare la felicità della sua rivale e di suo marito che nonostante tutto l'ama ancora. Tutto questo è narrato con ritmo trascinante, in una regia veloce e scorrevole. Il film è ricco di rilevanti scorci paesistici di inquadrature luminose ed aeree, a volte a tinta oleografica ma non per questo meno spettacolari. Nell'epicentro drammatico della vicenda il regista Rolf Hansen ha plasmato materia sempre antica e sempre difficile con misurata gagliardia dando cinematograficamente tutti i toni e le sfumature più salienti di uno sviluppo psicologico umanamente e caldamente comunicativo. (Si ricordino le scene finali: la pioggia, la vastità dei campi, il paesaggio nudo e solitario, e il conte che dice con accento tutto romantico: «Vi sbagliate barone, non è morta, quando l'ho vista a Milano pochi giorni fa, era soltanto un po' malandata»). Nella sua ultima sequenza, giocando su una ardita analogia, il film ricorda un po' Margherita Gauthier, e per l'abbraccio ultimo e disperato degli amanti orgogliosi e per i nobili pallori di Zarah Leander morente su una poltrona e vestita di bianco. In questo «Per la sua felicità» le prolissità inevitabili del film musicale scompaiono nella fusione del racconto, nella sua essenza umana e poetica, nella sua unità e completezza. Zarah Leander canta bene e recita meglio, ricca di riusciti effetti patetici, encomiabile soprattutto per la mobilità espressiva del volto; Hans Stuwe si muove con molta disinvoltura e vigore interpretativo; Siegried Breuer mostra alti toni drammatici dovutamente misurati nella loro spontaneità; Eva Immerman, nuova attrice dello schermo tedesco è delicata e amabilmente cordiale. Buona la fotografia. E' un film di netto sapore romantico di gradimento per tutti i pubblici, anche per platee femminili e domenicali.

All'Odeon.

e. m.

Piero Lucano inaugura oggi la sua mostra di pittura

La mostra del pittore Piero Lucano, che si inaugura questa sera alle ore 18 nella sala di via Poscolle, costituisce un autentico avvenimento artistico per la nostra città.

Abbiamo presentato brevemente l'artista, giorni or sono, negli estremi riassuntivi dei suoi quarant'anni di attività e di affermazioni. Pittore nel pieno della sua maturità e gagliardia, Piero Lucano esprime il meglio di sè con impegno e sincerità affrontando i più disparati argomenti pittorici: ritratto, figura, paesaggio, natura morta.

Ecco come scriveva di lui, tempo addietro, un critico d'arte e scrittore della levatura di Silvio Benco: «Pittore d'istinto armonico e fortunato ritrovatore di timbri spesso peregrini e squisiti, l'arte sua non cerca sfuggire alla propria intima necessità che è la ragione soggettiva del suo decorativismo. Nel suo sentimento predominano le note romantiche e meste di cui risentono felicemente anche le sue più ispirate effusioni liriche di coloritore».

E pochi giorni or sono, riferendosi alla recentissima mostra personale di Trieste, lo stesso insigne autore così esordiva nella sua critica: «Parecchie mostre fece Piero Lucano negli ultimi anni, ma l'attuale è la maggiore e presenta l'artista in tutta la sua complessità. Tanto da far credere, al primo sguardo, che egli abbia voluto riassumere in uno scorcio la intera sua vita». E appunto l'identica cosa si può dire della mostra di Udine che comprende una parte notevole delle opere cui si riferiva Silvio Benco e che costituivano l'eccezionale esposizione di Trieste. Da qui la completezza con la quale l'artista triestino si presenta al pubblico friulano: un motivo di più fra i molti che esprimono l'interesse della mostra.

Mortali conseguenze dell'incidente occorso alla stazione ad un soldato tedesco

Abbiamo ieri dato notizia del gravissimo incidente occorso giovedì mattina al soldato tedesco Raimondo Marchart, di 23 anni da Vienna, il quale disceso da un treno militare germanico, nell'attraversare i binari alla locale stazione ferroviaria, per recarsi ad attingere acqua alla fontanella posta dinnanzi ai magazzini della Piccola Velocità — ove il treno era fermo — rimaneva stritolato fra i respingenti di due carri facenti parte di due colonne in manovra per ricongiungersi. Il fante tedesco riportava lesioni gravissime — fratture all'entorace destro ed al bacino — per cui veniva trasportato all'Ospedale Militare Principale ove in giornata era sottoposto ad intervento chirurgico. Purtroppo ogni intervento riusciva vano: ieri mattina verso le ore 4,30 cessava di vivere.

Gravemente ustionata dall'acqua bollente

Ieri, poco dopo mezzogiorno, Bianca Propedo fu Vittorio, di 21 anni, addetta alle cucine dell'Ospedale Civile, mentre stava attendendo al proprio lavoro, rimaneva accidentalmente investita dall'acqua bollente rovesciatasi da un recipiente che stava sulla cucina. Riportava conseguentemente ustioni di secondo grado agli arti inferiori. E' stata subito accolta in apposito reparto in osservazione.

Malmenato e percosso

E' stato medicato ieri sera, verso le ore 18, all'Ospedale Civile, il bracciante Giuseppe Fumagalli, di 57 anni, dimorante in via Caltanissetta 9, per ferite lacero-contuse al braccio sinistro ed alla testa, nonchè per abrasioni alla faccia ed in altre parti del corpo; il tutto guaribile in pochi giorni. Il Fumagalli dichiarava di essere stato conciato a quel modo da un vicino di casa, un certo Gino, durante una disputa sorta per futili motivi.

Boschi in fiamme sopra Chiusaforte

In località «Potocco», di Chiusaforte, si manifestava l'altra sera, verso le ore 18, un incendio nei boschi; incendio che assumeva in breve vaste proporzioni tant'è vero che ieri sera a tarda ora non era stato ancora domato. Pertanto i danni non sono stati ancora rilevati. S'ignorano le cause del sinistro; è opinione ch'esse si debbano attribuire a cause accidentali.

Una caduta accidentale

Teresa Lucca fu Paolo, di 64 anni, dimorante in via Torino 28, cadendo accidentalmente sulla strada mentre camminando si avviava alla propria abitazione, riportava la frattura dell'avambraccio destro. E' stata accolta all'Ospedale Civile ed ivi giudicata guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Dopo il furto all'"Adriatica,,

C'entra anche una donna

Abbiamo dato notizia l'altro giorno della brillante operazione compiuta dai carabinieri della stazione di Basiliano e cioè dell'arresto degli autori del furto delle quattro biciclette avvenuto nottetempo nella portineria del palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà. Ricorderemo che, nel mentre uno dei due mariuoli, Corrado Fedon di Osvaldo, veniva arrestato sulla strada nazionale mentre correva in bicicletta verso Codroipo, l'altro suo compare, abbandonate le due biciclette di cui era in possesso, si eclissava nella notte, riuscendo a sfuggire alle ricerche della pattuglia dei carabinieri. Egli però, come abbiamo detto — è stato identificato per certo «Moretto» rivenditore di giornali a Verona e con questo indizio, le ricerche sono state sviluppate in quella zona. L'Arma di quei carabinieri accertava che, sotto il nomignolo di Moretto, si nascondeva Antonio Bossi di Bartolomeo, di 45 anni, ma costui era introvabile. Si sapeva soltanto ch'egli aveva a Verona una amante, tale Vittoria Zenari di Antonio di 38 anni, la quale interpellata negava di conoscere il Bossi; senonchè un giorno costei è stata sorpresa mentre stava ricevendo una telefonata da Trento. Da chi? Ella non ha voluto dire, però i carabinieri, messi in sospetto, hanno atteso un paio di giorni tutti i treni in arrivo da detta città, finchè il Bossi — era proprio lui che aveva telefonato — non cadeva nella rete. La Zenari è stata denunciata quale responsabile di favoreggiamento.

L'arresto di un giovinotto che ha rubato a Gorizia

In una casa di via Villalta segnata con il n. 41, si presentava sere or sono un giovanotto, dall'aria piuttosto sfacciata e presuntuosa. Alle giovani che abitano quella casa egli infatti dichiarava di essere molto generoso perchè il denaro non gli mancava e, seduta stante, sfogliava uno dietro l'altro sei biglietti da cento lire quale omaggio alle belle giovani stesse.

La padrona della casa, messa in sospetto dal contegno del giovanotto, ne informava i carabinieri di via Gemona. Subito dopo due militi procedevano al fermo del tizio, che è certo Federico Vuerich di Antonio, di 18 anni, da Pontebba, impiegato quale portiere alla Casa dell'Agricoltore di Gorizia, da dove era fuggito dopo essersi impossessato furtivamente di 2000 lire. Indosso gli sono state rinvenute 1700 lire. Il denaro è stato sequestrato ed il giovane è stato passato alle carceri nel mentre le indagini continuano sul suo conto in quel di Gorizia.

Una partita a scacchi vinta ed una bicicletta perduta

Sere fa lo studente Tullio Silvestri di diciannove anni lasciava la propria bicicletta pressochè nuova, sulla soglia del caffè Contarena. Dopo averla saggiamente chiusa a chiave entrava nell'esercizio dove, dietro la tenda abbassata per l'oscuramento, pur discorrendo del più e del meno con simpatici amici, aveva occasione di darle ogni tanto una fuggevole occhiata. Trascorso un buon quarto d'ora, il Silvestri, che è un appassionato al gioco degli scacchi, si dava a fare una partita, lasciando così la macchina quasi nuova, nella penombra notturna al suo ignoto destino. Quale non è stata la sorpresa del Silvestri quando uscito dal caffè vinta la partita a scacchi non trovava più la bella bicicletta mentre con la chiavetta in mano si accingeva ad aprirla, con la solita disinvoltura? Il Silvestri ha fatto regolare denuncia del furto alla Questura.

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) fino a Treviso — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).

Per TARVISIO: ore 6.20 (ET) — 10.35 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A)

Per TRIESTE: ore 4.20 (D) — 6.36 (ET) — 7.33 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A).

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A)

Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A)

Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.25 (D) — 17 (A) — 21.35 (D)

Da TARVISIO: ore 7.10 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.52 (ET) — 17.53 (ET) — 20.44 (D).

Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.20 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.9 (ET)

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A)

Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 23.40 (A)

Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5

IL GIORNO

Sabato, 20 marzo (79-286)
S. Claudia vergine

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio. 7.20, 8.15, 13: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. 9.40: Radio scolastica. Ordine superiore. 10.45: Radio scolastica. Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.20: Notiziario d'oltremare, dischi; 12.40: Musica varia; 14.10 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Marzizza; 14.45: Musica sinfonica; 16.30: Radio GIL; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: Trasmissione dedicata all'Ungheria; 17.45 (circa): Musica varia; 17.55: Estrazione del R. Lotto; 19.15: Notizie varie; 19.40: Guida radiofonica del turista italiano; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 18.10 (circa): Orchestra diretta dal m. Gallino; 13.45: Dischi di musica operistica; 20.30 (circa): La voce di Riccardo Stracciari; 20.50: Concerto sinfonico diretto dal m. Carlo Zecchi; 22.10: Orchestrina diretta dal m. Gorni Kramer; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 14.10 (circa): Musica varia; 13.20: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 20.30 (circa): Musiche da film e notizie cinematografiche; 21 e 23: Scusate se da sol mi presento, rivista di Angelo Migneco; 22.5: Musiche brillanti dirette dal m. Gallino; 23 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

Nella Pia Unione chiese povere

Per venerdì 26 corrente è indetta la riunione mensile degli ascritti alla Pia Unione chiese povere, alle ore 10.15, nella chiesa delle Zitelle in via Zanon. Alle 19 ora di adorazione.

* * *

La compianta marchesa Cecilia Mangilli ha lasciato lire 200 alla Pia Unione chiese povere e le figlie Francesca, Maria, Giulia e Carolina hanno offerto alla stessa Società lire 300 per onorare la memoria della loro cara estinta.

Per onorare la memoria di Caterina Perich

Per onorare la memoria della compianta signora Caterina Perich, la famiglia Perich-Cantoni ha offerto L. 400 al Centro Tutela Minorile.

Portafoglio smarrito

E' stato smarrito un portafoglio contenente danaro e documenti personali. Generosa mancia verrà corrisposta al rinvenitore portandolo all'indirizzo scritto sui documenti stessi.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - FRA DIAVOLO - Comp. Roses N. 1 — Ore 20.30 Prenotazioni al botteghino del Teatro dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 in poi.

CINEMATOGRAFI

ODEON - PER LA SUA FELICITA' con Zarah Leander e Hans Stuwe — Ore 16.

SAVOIA - ORO NERO - Con Juan de Landa, Carla Candiani. Ore 16.

IMPERO - CONCERTO A RICHIESTA con Ilse Werner e C. Raddatz. Ore 16.

GIL - SCAMPOLO - Con A. Nazzari, L. Silvi. Ore 17.

CECCHINI - LA PANTERA NERA - Giallo - Con Lauro Gazzolo. Ore 16.

REX - TURBINE - Con P. Barbara e C. Ninchi. Ore 18.

BELTRAME - IL PIRATA SONO IO - Con Macario. Ore 16.

SAN GIORGIO: PICCOLO MONDO ANTICO, con Alida Valli Massimo Serato. Dal romanzo di A. Fogazzaro. Ore 18.

FERROVIARIO - UN PILOTA RITORNA. Ore 16.

La Casa Editrice "Idea,, e la sua recente pubblicazione "Galileo e il cannocchiale,,

L'Istituto editoriale «Idea», non avrebbe potuto, in modo migliore di quanto ha fatto in questi giorni, iniziare la pubblicazione della sua «Collana di Cultura». L'anno 1942, nel quale ricorre il 3° centenario della nascita del nostro sommo scienziato Galileo Galilei, fu consacrato attraverso a scritti e a manifestazioni di vario genere a ricordare agli italiani gli alti meriti scientifici del grande pisano che «vide sotto l'etereo padiglion rotarsi più mondi e il sole irradiarli immoto». In tutte le città d'Italia, e specialmente a Roma, a Firenze e a Padova si svolse un programma di celebrazioni galileiane inspirate a porre in giusto rilievo l'impronta profonda che il nostro scienziato diede alla scienza. Ma fu soprattutto a Padova che le celebrazioni segnarono il loro punto culminante con l'inaugurazione dell'Osservatorio astrofisico di Asiago, dotato del più moderno e potente telescopio d'Europa, il quale da molti è giustamente considerato come figlio diretto del primo cannocchiale puntato nel 1609 dal Galilei verso il cielo. Il grande telescopio costruito tutto in Italia, prettamente italiano, malgrado il susseguirsi di condizioni del tutto particolari per il nostro Paese, si trova ora montato entro una superba cupola girevole progettata e fabbricata dalle Officine Galileo di Firenze, sull'altipiano di Asiago a m. 1050 sul livello del mare e vi rimarrà come simbolo imperituro dell'occhio di Galileo, come esprime l'epitaffio in latino scolpito nel marmo e dettato dal prof. Valgimigli.

Il prof. Vasco Ronchi, direttore dell'Istituto nazionale di ottica di Arcetri, autore della pregiata pubblicazione della Casa «Idea», ha grandemente contribuito, con l'opera sua intelligente e instancabile alla brillantissima rinascita dell'ottica italiana, inspirandosi sempre direttamente allo spirito e al metodo del Galilei. Perciò nessun altro avrebbe potuto in modo migliore parlare del nostro scienziato e della sua importante invenzione. Quattro sono le parti in cui ha voluto dividere il suo libro: L'ottica prima del cannocchiale - La comparsa del cannocchiale - Il cannocchiale nelle mani di Galileo - L'ottica dopo il cannocchiale. Tali parti possono più o meno giustamente paragonarsi alle quattro fasi di un motore a scoppio, come giungono agli alunni delle nostre scuole. E come quelle concorrono a far capire il regolare funzionamento di un motore, altrettanto si può dire del contenuto dell'interessante pubblicazione del Ronchi.

Prima della comparsa del cannocchiale il napoletano Giovan Battista Della Porta aveva pubblicato nel 1558 una sua prima opera, la «Magia naturalis» e nel 1593 un'altra, il «De Refractione». Mentre però il primo dei due lavori si era presentato come una vera enciclopedia di quel tempo, perchè suoi venti libri contenevano un po' di tutto, con un'esaltazione delle leggende del passato sfruttate per accrescere l'impressione della meraviglia, il secondo invece doveva segnare una seria rinuncia alle credenze passate e una notevole tendenza rivoluzionaria sia nel campo della fede che in quello della filosofia. Nel «De Refractione» accanto all'argomento principale costituito dal fenomeno della rifrazione luminosa si trova un'ampia esposizione della classica teoria della visione, con ritocchi e miglioramenti più o meno notevoli nei particolari.

L'opera iniziata dal Porta, e che in modo assoluto non si può considerare come negativa, fu continuata sul finire del secolo XVI dall'astronomo tedesco Giovanni Keplero, il quale non solo risolse il bimillenario problema del meccanismo della visione, ma pose nel 1604 nella sua pubblicazione «Ad Vitellionem Paralipomena» le basi della nuova ottica geometrica. L'ambiente ottico dominato dai due principali esponenti di quel tempo, il Porta e il Keplero, si sarebbe potuto considerare oramai come maturo per la creazione del cannocchiale. Molto vicini ad essa si sarebbero trovati per le loro condizioni di cultura i peripatetici e i gesuiti; ma legatissimi, come erano, al passato, essi si difendevano con tutti i mezzi contro ogni novità rivoluzionaria, perchè non volevano credere all'organo della vista e all'efficacia degli specchi e delle lenti, atte secondo loro a generare solamente illusioni e trucchi. E siccome il pubblico generico doveva seguire pedissequamente le idee del mondo intellettuale, era naturale che esso pure nutrisse diffidenza e sfiducia verso tutto quello che poteva riguardare l'occhio e gli artifici ottici. Non rimaneva perciò che l'ambiente degli occhialai come l'unico adatto per la nascita del cannocchiale, dal momento che essi adoperavano lenti tutto il giorno e offrivano col loro mezzo al pubblico bisognoso la possibilità di rimediare ai difetti visivi.

Per quasi tre secoli si è potuto credere da tutti che i primi cannocchiali fossero stati costruiti da occhialai olandesi, come lo Jansen, il Lipperhey e il Metius. Ma tali strumenti oriundi delle Fiandre o da Parigi erano poco più che oggetti di curiosità e nessuno aveva mai indicato in maniera inequivocabile quali utili servizi se ne potevano ritrarre per osservazioni terrestri e meno ancora per indagini celesti. Fu solo nel 1609 che il nostro Galilei ebbe le prime notizie riguardo ai cannocchiali costruiti in Olanda; e pieno di fede nei meravigliosi effetti che quegli strumenti avrebbero potuto recare, si mise tosto con tutta lena a costruirne uno da sè. Il primissimo «tubo», imbastito certamente con lenti da occhiali, non deve essere stato molto superiore a quelli fabbricati altrove. Ma con la sua abilità e con la sua tenacia quel cannocchiale venne ogni giorno da lui migliorato e potenziato e da ultimo diretto verso il cielo. E fu allora che il nostro scienziato non si limitò a guardare semplicemente come avevano fatto gli altri perchè guardò con occhi che volevano vedere, che credevano in quello che vedevano e che erano convinti di vedere cose di eccezionale valore. L'abilità e la competenza astronomica del Galilei traspaiono soprattutto dalle descrizioni e dalle discussioni delle osservazioni da lui fatte col cannocchiale. Dall'esame della superficie della luna passò subito dopo alle meravigliose scoperte dei quattro satelliti di Giove, della struttura tricorporea di Saturno, delle fasi di Venere, della composizione stellare della Via Lattea e delle nebulose. Nelle mani sapienti del Galilei l'uso del cannocchiale superò in breve volger di tempo ogni previsione e iniziò il suo impiego per la graduale conquista del cielo.

L'attenzione di tutti fu in quel tempo attirata dai cannocchiali costruiti continuamente dallo stesso Galilei, oppure fatti costruire da professionisti per andare incontro alle molte richieste avanzate da principi, da signori e da scienziati. Il mondo antico con la sua scienza ormai troppo vecchia e insufficiente si trovò improvvisamente sorpreso dalle scoperte fatte dal Galilei a mezzo del cannocchiale e cercò in ogni modo di negare e demolire le novità apparse nel cielo. Ma Galileo non cedette nè alle proteste nè alle minacce e, dopo aver combattuto un'epica lotta contro le basi filosofiche della scienza antica, riuscì a riportare una decisiva e memorabile vittoria. Il cannocchiale divenne così altro un mezzo potentissimo di indagine scientifica, aprendo all'astronomia sempre nuovi e più vasti orizzonti.

Il libro del Ronchi su «Galileo e il cannocchiale» suddiviso, come ho già rilevato in quattro parti, delle quali mi sono sforzato di tracciare in breve il contenuto, è dal lato storico e scientifico un'opera di valore. Scritto in forma piana e accessibile alle menti di ogni persona colta, riesce a tenere desta fino alle ultime pagine l'attenzione del lettore per il vivo interesse dell'argomento trattato. Benchè nel 1942 su Galileo e l'opera sua abbiano visto la luce tanti scritti, il libro del Ronchi che si pubblica alquanto in ritardo, non deve in nessun modo essere considerato come un doppione superfluo. La trattazione dell'argomento avviene sotto un punto di vista non considerato da altri scrittori; e siccome l'autore è un noto ed apprezzato cultore di ottica, ha perciò plasmato il suo lavoro secondo proprie direttive. Con altre parole non è nè un matematico nè un astronomo nè un letterato che scrive, ma bensì uno specialista di ottica e a un tempo un coscienzioso storico della scienza e un profondo conoscitore degli scritti del grande pisano.

L'Istituto editoriale «Idea» ha dal canto suo curato in modo davvero encomiabile la pubblicazione con una stampa nitidissima e con l'inserzione di una quarantina di belle incisioni. Ed è da augurarsi che la «Collana di cultura», inaugurata sotto auspici così lieti, trovi la sua continuazione in altri interessanti volumi, i quali contribuiranno senza dubbio alla diffusione di una cultura scientifica, puramente italiana.

Guido Nadalini

Due libri su Nievo

Il primo amore di Ippolito
Una nuova biografia del poeta

L'attenzione intorno a Ippolito Nievo continua ad essere sempre viva fra gli studiosi ed i critici; anche recentemente due opere di particolare interesse sono state dedicate al noto poeta e soldato del nostro risorgimento nazionale. Un volume di pregio, in esse, porta un deciso contributo alla conoscenza della giovinezza, anzi della prima giovinezza, di Ippolito Nievo (1) ed è dedicato allo studio ed alla illustrazione dell'epistolario del poeta con quella Matilde Ferrari, che fu il primo e, forse, l'unico amore di Nievo. Il secondo volume (2) dovuto ad uno «specialista» di cose nieviane, costituisce una completa monografia del poeta, condotta con accuratezza e con elaborato studio, nell'intento di creare un completo saggio sullo scrittore.

Ivanne Bonomi con la premessa di ricerche e perchè porta la provvedendo alla pubblicazione dell'epistolario, quasi interamente inedito, costituito dalle lettere dirette da Ippolito Nievo, negli anni 1849-50 a Matilde Ferrari, e con questa pubblicazione ha completato, si può dire, gli studi che erano fatti sul primo amore del poeta garibaldino e di cui si sono occupati, in modo particolare Francesco Pittorello e Corrado Jorio. Le lettere pubblicate dal Bonomi, erano in suo possesso per eredità familiare e costituiscono un interessante epistolario d'amore, e meglio, un caratteristico epistolario d'amore, poichè il Nievo pur cadendo talvolta nella vieta fraseologia sentimentale e amorosa, di sovente nelle sue lettere, talvolta lunghe e piene di spirito, egli diventa un piacevolissimo scrittore epistolare — si lascia andare a dei soliloqui, nei quali il più delle volte parla di mille cose che non hanno nulla a che fare con la persona amata, o almeno hanno ben poco in comune con essa. Ed appunto, queste lettere interessano, più che per conoscere le relazioni che intercorsero fra i due giovani, per chiarire molti aspetti del Nievo giovanile. Per questo le lettere alla fidanzata ora pubblicate, se non ci dicono nulla di nuovo a proposito di questo primo amore del poeta, illuminano largamente un interessante periodo della sua vita.

L'amore di Ippolito Nievo per Matilde Ferrari non fu, da parte del poeta, un legame eccessivamente profondo, e appunto fu proprio il poeta a spezzarlo ingiustamente. Matilde gli restò fedele, tanto che egli quattro anni più tardi le dedicò il suo primo libro di poesia, pubblicato precisamente a Udine. In questo epistolario le ultime lettere sono scritte dal Friuli e due di esse, già pubblicate dal Luzio, particolarmente parlano con entusiasmo del «suo» Friuli. In Friuli Nievo si allontanò dalla Ferrari ed in Friuli qualche anno dopo le si avvicinò nuovamente sia pure solo attraverso la sua poesia.

Mentre lo studio e la pubblicazione curata da I. Bonomi non ha che un valore puramente documentario, il libro di G. V. Galati è una vera e propria revisione, e, sotto un certo aspetto, rivalutazione di Ippolito Nievo. Tutti gli studi che sono apparsi sul poeta soldato, fino ai più recenti, e tutte le opere dello stesso sono state studiate e valutate nuovamente dal Galati in questo ampio e nutrito volume che esamina la vita e l'opera dello scrittore. In una sintesi notevole per chiarezza e per perspicacia, piena di idee originali G. V. Galati ci dà un interessante e sicuro medaglione di Ippolito Nievo, mettendone in luce certi aspetti, discutendo e, talvolta, demolendo i vecchi giudizi critici correnti intorno all'opera nieviana, e illustrando questa con originalità tanto nel suo aspetto artistico come nei suoi riflessi politico-civili. Lo stesso autore ha chiarito il compito prefissosi e nel quale, diciamolo subito, è pienamente riuscito, in quanto nella prefazione notava la fondamentale lacuna esistente negli studi nieviani, affermando: «Tuttavia, se si cerca un lavoro critico, sufficientemente informato e sistematicamente rivolto ad una valutazione rigorosa dell'opera del Nievo fra tanta varietà di scritti, non se ne può indicare alcuno organicamente condotto, secondo le esigenze proprie di questo scrittore e quelle caratteristiche della critica letteraria d'oggi». I temi e le tesi di critica nievana, sostenuti dal Galati sono molteplici e tutti interessanti, ricordiamo per sommi capi alcuni dei più importanti: riguardo alle «Confessioni» egli polemizza con Croce opponendosi al giudizio del critico napoletano, il quale dava valore alla fisionomia del libro, non soffermandosi su quello che è, invece, il vero pregio artistico del volume, cioè la sua particolare forza narrativa. Sempre in relazione all'arte narrativa delle «Confessioni» il Galati ritiene che queste siano l'anello di «congiunzione fra Manzoni, Verga e Fogazzaro, momento — com'egli si esprime — artisticamente logico dello svolgimento del romanzo italiano». Inoltre nell'esame dell'opera letteraria giovanile di Nievo egli trova, specie nelle opere drammatiche, uno spiccato senso del teatro ed una notevole modernità di intenti, unità ad una particolare forza drammatica che nessun critico si è preoccupato di mettere in rilievo. Nievo poeta drammatico è quasi una scoperta sulla quale l'autore del volume insiste, notando che — fra l'altro — lo scrittore non può inquadrarsi, e ciò dicasi anche per le sue novelle e per i romanzi cosidetti giovanili, fra gli epigoni della scuola romantica, della quale non mancano in queste opere degli echi, ma egli appartiene a quel momento della nostra storia letteraria del secolo XIX che l'autore definisce «secondo romanticismo».

Senza voler addentrarci nella discussione di queste tesi, a cui abbiamo appena accennato, vogliamo notare che, a parte certi punti di vista forse troppo personali, l'esame e l'inquadramento di tutta l'opera nieviana, come sono prospettati in questo saggio, hanno fatto fare un grande passo innanzi alla conoscenza del poeta soldato. Notiamo poi che nel suo volume il Galati si è soffermato anche su un aspetto poco studiato e poco noto di Nievo, e cioè sul suo pensiero politico. L'esegesi del pensiero politico di Nievo, fatta dal Galati non ci sembra eccessivamente felice, ma comunque, egli ha impostato un problema, sul quale raramente si è soffermato solo qualche rarissimo studioso.

I due volumi apparsi in questi ultimi tempi, portano un contributo nuovo e di rilievo alla conoscenza dell'uomo e dell'artista, che visse tanta parte della sua breve giornata in Friuli e che, particolarmente, nel Friuli trovò tanti motivi informatori ed ispiratori per la sua arte.

Pil.

(1) Ivanne Bonomi: Il primo amore di Ippolito Nievo - Le sue lettere a Matilde Ferrari - Mantova Reale Accademia Virgiliana di Mantova - 1942 XX.

(2) Vito G. Galati: Ippolito Nievo - Istituto Editoriale Cisalpino, Milano-Varese.

Reati e pene
nel Codice civile

Un insigne magistrato, Camillo Bottesini, Primo Pretore di Milano, ha pubblicato (in una bella edizione del Giuffrè di quella città) un agile volume di poca mole ma di grande interesse su «Reati e pene nel Codice Civile».

L'autore definisce «guida» quest'opportunissima opera sua: una guida per la pronta conoscenza del Codice Civile nelle norme penali, una guida che, nella esemplare chiarezza, rispecchia la sicura competenza e la precisa diligenza del Magistrato che offre, a quanti ne sentono la necessità professionale, un perfetto strumento di immediato orientamento.

Le norme penali comprese nel nuovo Codice Civile riguardano la registrazione delle persone giuridiche e le formalità del matrimonio, le imprese e le aziende, i mediatori ed i consorzi, le varie forme di società, gli amministratori giudiziari ed i commissari governativi.

Per ogni norma questo provvidenziale volume fornisce ragguagli sulla competenza del giudice penale; sulla forma del procedimento; su ogni disposizione materiale e processuale penale che è utile aver presente (non mancano infine richiami alle norme di attuazione ed alle disposizioni transitorie).

L'esperienza e la cultura dell'autore rendono veramente prezioso questo volume breve destinato a largo successo, poichè esso risponde perfettamente al fine che si propone ed alla necessità cui corrisponde: magistrati ed avvocati, amministratori di società aziende imprese o consorzi e cittadini curanti della tutela dei propri interessi avranno utile e cara questa sicura guida attraverso norme che — per il breve periodo di vigore del nuovo Codice Civile — debbono acquistare ancora diffusa conoscenza e notoria applicazione.

Imper.

Camillo Bottesini - Reati e pene nel Codice civile - Milano: dott. A. Giuffrè, editore 1943 XXI, L. 10.

NOZZE D'ORO

Nella frazione di Villaorba di Basiliano, lunedì 8 marzo hanno celebrato le nozze d'oro gli agricoltori Giovanni Furlani, d'anni 76 e Regina De Paoli, di 70 anni.

Nella mattinata è stata la cerimonia nella Chiesa locale, ove il sacerdote, dopo la S. Messa, ha rivolto parole augurali ai due vegliardi.

I coniugi Furlani, che godono la generale simpatia, sono stati molto festeggiati dai conoscenti. Ad essi i nostri più fervidi voti augurali.

CRONACA DI PORDENONE

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour, 5, Tel. n. 377. Casella Postale 92)

Conferenza agli organizzati della Gil

Sabato scorso, per incarico del Comando Federale della Gil alle ore 15 il cap. prof. Giuseppe Bruno ha tenuto una conferenza agli organizzati, svolgendo il tema «Valore del soldato italiano».

L'oratore, che è stato presentato dal Segretario di Fascio comandato avv. Perulli, ha illustrato ampiamente ciò che il soldato italiano ha saputo dimostrare al mondo dal lontano 1848 in poi, soffermandosi particolarmente sui fatti più salienti della storia e dimostrando in maniera chiara che l'Italia non poteva in questo momento esimersi dall'entrare in guerra. L'oratore ha poi illustrato le figure eroiche delle medaglie d'oro della guerra attuale ed ha concluso inneggiando che la Vittoria non potrà essere che di Roma.

Il capitano Bruno è stato vivamente applaudito dai quattrocento organizzati presenti.

Beneficenza

Paolo e Rina Poletti hanno offerto lire 20 all'E. C. A. per la Casa di Ricovero, in memoria del compianto Alfonso Torres di Bergamo.

Offerte benefiche

Sono pervenute alla locale Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra le seguenti oblazioni: Signor Minatelli Giovanni da Sacile, per onorare la memoria della contessa Emma Rusconi ved. Cattaneo lire cento. — Famiglia Polesello, per onorare la memoria della defunta Antonia Pulatti in Polesello, lire duecento.

Nei Cinema «Verdi» e «Roma»

Questa sera al Teatro «Verdi», dalle ore 18,30, si proietterà un appassionato film: «Prigione di donne», con Viviane Romance.

Al Supercinema «Roma», dalle ore 18,30, si proietterà un brillante film: «Giro del mondo».

Farmacia di turno

Da questa sera e nella entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia Salsilli del dott. Rimondi, in corso Vittorio Emanuele.

Piccina che precipita da una finestra

Un grave infortunio è occorso l'altro giorno alla piccina Lucilla Sellan di Vincenzo di 2 anni da Tamai di Brugnera. L'altra sera, mentre la madre era intenta attorno ad altri tre figlioletti giunti in quel momento da una gita fatta con il loro genitore, la piccola Lucilla si arrampicava sul davanzale di una finestra. Sportasi un po' troppo la piccina perdeva l'equilibrio precipitando nel sottostante cortile da una altezza di 5 metri. In preda alla disperazione, la madre si precipitava a raccogliere l'esanime corpicino della figlioletta. Accorso immediatamente anche il padre, la piccola Lucilla, la quale presentava una larga ferita al cuoio capelluto, veniva fatta trasportare immediatamente al nostro ospedale. Quivi giunta, i medici, dopo aver le prodigato le prime cure, la facevano ricoverare riservandosi la prognosi.

Si frattura un polso

Mentre portava l'altro giorno un vitello all'allattamento, il contadino Giuseppe Bellot di Antonio di 60 anni, da Vallenoncello, scivolava e cadeva sotto il peso del vitello, riportando la frattura del polso sinistro. Ricorreva alle cure del nostro ospedale, dove veniva dichiarato guaribile in una trentina di giorni.

Due biciclette che se ne vanno

Recatosi all'ufficio del Catasto della nostra città, Emilio Fort di Agostino da S. Lucia di Budoia, lasciava la propria bicicletta del valore di lire settecento, incustodita all'esterno dell'ufficio stesso. Recatosi dopo alcuni minuti per riprendere la bici per ripartire constatò di essere stato derubato.

— La stessa sorte toccò l'altro giorno all'aviere Cesarino Marchi fu Faustino da Pisa, il quale era entrato, trattenendosi alcuni minuti, nel negozio della Ditta Pittini in corso Vittorio Emanuele. All'uscita il ciclo, il cui valore era di 1800 lire, non c'era più.

Infortunio sul lavoro

L'apprendista Guido Favro di Antonio di 17 anni, dipendente della ditta Zanette, lavorando l'altro giorno alla sega a nastro, scivolava accidentalmente con le dita della mano destra sulla lama. Accompagnato subito dopo all'ambulatorio dell'I.N.F.A.I.L. gli venivano riscontrate delle ferite lacero escoriate alle dita indice e medio della mano destra: e veniva dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

CORDENONS

Riunione sindacale

Nella sala delle riunioni della Casa del Fascio, martedì 17 marzo corrente, alle ore 19, il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine, cav. Tridenti, ha tenuto rapporto ai segretari, componenti direttorio, fiduciari e corrispondenti sindacali delle aziende industriali di Cordenons. Al rapporto hanno, inoltre, presenziato il reggente della Delegazione di zona di Pordenone, squadrista Primon, il capo sezione del servizio mutualistico, squadrista Colaussi, il Delegato comunale di Cordenons, Facca.

Il Segretario dell'Unione ha, anzitutto, esaminato la situazione oraria e lavorativa delle singole categorie e poscia ha trattato della mobilitazione civile; delle mense; degli approvvigionamenti; della cassa integrazione; ecc.

Sugli argomenti esposti hanno interloquito diversi camerati. L'illustrazione del provvedimento che estende l'assistenza farmaceutica ai familiari dei mutuati ha dato modo al capo sezione mutue di chiarire vari dubbi sorti in merito alla procedura delle assistenze mutualistiche consentendogli di rispondere a diversi quesiti posti dagli intervenuti. Il Segretario dell'Unione, concluse le discussioni ha dato notizia dell'avvenuto richiamo sotto le armi del delegato di zona, Strojli, che è sostituito dal camerata Primon, per il quale chiede e raccomanda la più cameratesca collaborazione.

Date disposizioni in merito alla compilazioni degli schedari dei dirigenti ed impartite altre istruzioni, il Segretario ha chiuso il rapporto alle ore 21 con il saluto al Duce.

ZOPPOLA

Presente alle bandiere

Cirillo Pagura
caduto per la Patria

Il Ministero della Guerra ha comunicato la morte, avvenuta in combattimento, in Balcania, il 31 gennaio u. s., dell'artigliere Cirillo Pagura di Valentino, della classe 1921.

Il Caduto era un giovane intelligente e buono, molto amato e stimato da quanti lo conobbero.

Alla famiglia le nostre espressioni di fiera solidarietà.

Convocazione Consulta Combattenti

E' convocata, per domani domenica, alle ore 10, la Consulta dei Combattenti nella sede del Fascio.

PASIANO

Riunione dirigenti Dopolavoro
Convocazione

Domani domenica, alle ore 10, si riuniranno tutti i dirigenti del Dopolavoro.

Consulta Combattenti

Per domani domenica, alle ore 10 è convocata la Consulta dei Combattenti, nella sede del Fascio.

PRATA

Convocazione dirigenti Gil

I dirigenti Gil sono convocati per domani domenica, alle ore 11.

S. QUIRINO

Convocazione dirigenti Gil

Per domani domenica, alle ore 10, sono convocati tutti i dirigenti della Gil.

SACILE

Visita ad un'azienda industriale del Segretario dell'Unione lavor.

L'offerta degli operai per gli sfollati

Mercoledì scorso il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine, accompagnato dal reggente la Delegazione di zona di Pordenone squadrista Primon, e dal Delegato intercomunale di Sacile, Facchin, ha effettuata una visita allo stabilimento di lavorazione del legno curvato della ditta Dal Vera.

Col dirigente tecnico dell'azienda, Viotto, il Segretario dell'Unione si è soffermato in tutti i reparti dello stabilimento seguendo il ciclo completo della produzione, interessandosi alle varie fasi di essa e prendendo cognizione dell'apporto produttivo delle dipendenti maestranze. Presa conoscenza delle provvidenze in atto attuate ed in corso di attuazione per i lavoratori, il dirigente sindacale si è congedato dall'azienda esprimendo la certezza che il ritmo produttivo abbia sempre più ad intensificarsi.

I lavoratori del legno di Sacile, dipendenti dalle due aziende Dal Vera e Lacchin, hanno rimesso al Segretario dell'Unione, tramite la Delegazione locale, una offerta in denaro pro sfollati a tangibile dimostrazione del loro spirito di solidarietà cameratesca.

Latisana

Il mercato settimanale

Il terzo mercato del mese di marzo ha segnato un notevole successo rispetto al precedente in considerazione anche dell'imminente festività di S. Giuseppe ciò che ha fatto affluire un numero straordinario di forestieri. In ogni piazza intensa è stata l'animazione e molti affari sono stati conclusi a prezzi stazionari. Anche nelle piazze dove la settimana scorsa vi era scarsità di prodotti esposti, in questo mercato invece la scelta era varia e ciò ha facilitato ai compratori di fare acquisti evitando resse inutili e dannose. Anche al foro boario molto movimento e diversi affari conclusi con particolare riguardo ai prodotti suini, sempre ricercati.

Offerte

Per onorare la memoria di Lucia Moro ved. Camier sono pervenute le seguenti offerte a favore della Pia casa di ricovero Umberto I: F.lli Zardo L. 30; L. 15 ciascuno: famiglia Tecchio, famiglia Brazzit, famiglia Daniele Picotti; L. 10 ciascuno: dott. Giovanni Guiotto, cav. Giuseppe Gaspardi, Antonio Tonelli, dott. Elio Minutello, geom. Felice Fanton, dott. Romano De Prato; L. 5 ciascuno: Bernardo Zimelli, Orlando Orlandi, Attilio Gobbato, Angelo Donati, Tullio Martin, Domenico Picotti, Innocente Carlutti, rag. Domenico Gava.

L'infortunio di un colono

Il colono Giovanni Trento fu Luigi di 41 anni, salito sopra un albero per tagliare dei rami, ad un certo momento nel voltarsi perchè chiamato da un suo compagno di lavoro, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra da una altezza di circa 4 metri. Riportava una profonda ferita alla mano sinistra e delle lussazioni alle ginocchia. Guarirà in 15 giorni.

Note calcistiche

Con domani domenica avrà inizio il campionato calcistico della Sezione propaganda, delle squadre iscritte al secondo gruppo e cioè: Palazzolo dello Stella, Pocenia, Castions di Strada e le due squadre locali «Littoria» e «Giovinezza».

Diamo il calendario delle prime due giornate:

21 marzo XXI: Littoria di Latisana contro Castions di Strada — Palazzolo dello Stella contro Giovinezza di Latisana — Riposa: Pocenia.

28 marzo XXI: Castions di Strada contro Palazzolo dello Stella — Giovinezza di Latisana contro Pocenia — Riposa: Littoria di Latisana.

Davide Molinaro, Franca Bianchi, Guido Peressoni, Carmela Sambuco, fma. Flora, Antonio Polano e fam., fam. Miani, fam. Piovesana, Attilio De Gobba, Enrico Cengarle, Enea Massimo, Pietro Duria, Provino Cozzutti, Remigio Bortolotti, Maddalena De Natali, Francesco Mosangini, Umberto Bortolussi, Angelo Spagnolo, Antonio Chiarcossi, Fratelli Paroncilli, Giuseppe Olivo, Elena Pellos, Pierina Zanoni, ditta Fratelli Savoia L. 10 — Offerte varie minori L. 143.

Il totale delle offerte di L. 532 è stato diviso in parti uguali all'E. C. A., alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli e all'Asilo Infantile.

RIVIGNANO

Per i doni agli alpini

Diamo un elenco di offerte pervenute al Fascio di Combattimento pro «Julia»: Anzil Paolo, L. 5; Bernardis Giuseppe, 5; Viola Placido, 5; Fantini Mario, 5; dott. Antonio Melchiorri, 10; Canciani Giuseppe, 5; Paolini Francesco, 5; Buiffoni Antonio, 10; Romanelli Leonardo, 10; Zardini dott. Agostino, 10; Pertoldeo Neno, 10; Zanello dr. Isidoro, 10; Fabbro Rita, 5; Bertone Pompeo, 10; Collavini Giovanni, 10; Solimbergo Giulio, 10; Grosso Antonio, 5; bambini Refezione scolastica, 11; Vida Luigi, 5; Turri Antonio, 10; Ammine del Torso Cordero, 50; ten. Flor, 15; Paravano Piero, 15; Sabbadini Rosario, 5; Serafini Bruno, 10; Stefanutti Angelo, 5; Ammine Fratelli Lirchesi, 50; Amministrazione conte Ottelio, 300; Cevolin Vincenzo, 5; Collavini Giuseppe, 20; Della Siega Nicolo, 5; Pian Mario, 5; De Appolonia Achille, 10; Fantini Alberto, 5; gen. Romanelli Attilio, 20. Totale L. 676.

CODROIPO

Beneficenza

Durante i funerali della compianta Vittoria Greatti ved. Toso, hanno offerto per onorare la memoria dell'estinta:

Giuseppe Toso e fam. lire 50; fam. Cervo 30; Armando Picco 30; hanno offerto L. 10 ciascuno: Attilio Brancolini, Giuseppe Mestre, Giovanni Peruzzi, Rino Missana, Giuseppe Paludo, fam. Tomada, Giovanni Fabris. — Hanno offerto L. 5 ciascuno: Umberto Della Schiava, Vittorio Querini, Fioravante Santin, Giuseppe Martina, Ernesto Paron, Valentino De Cecco, Anita Scramel, Vittorio Gripaldi, Liduina De Tina, Luigi Toso, Marina Merlo, Armida Zuccaro, Lucia Magrini, Luigi Marcassa e fam.; fam. Silvestri, Luigi Deotto, Giuseppe Borsatti, Paolo Cesselli, Dante Cumero,

PASIAN di PRATO

Presente alle bandiere

Romano Antoniutti
caduto per la Patria

E' giunta in questi giorni al Comune la comunicazione della gloriosa morte, avvenuta sul fronte tunisino del giovane camerata Romano Antoniutti della classe 1918, orfano di padre e con numerosi fratelli, fra cui uno attualmente combattente sullo stesso fronte. La notizia è stata accolta con fiero rimpianto da tutta la popolazione della laboriosa frazione di Colloredo di Prato, dove il giovane camerata era stimato e benvoluto.

A cura del Fascio è stata celebrata una solenne funzione religiosa presenti tutti i gerarchi con il segretario del Fascio, il presidente della locale Sezione madri e vedove dei caduti e numerosa popolazione.

In seguito si è formato un corteo che si è recato a deporre una corona d'alloro al monumento ai Caduti in onore dello scomparso. Qui il segretario del Fascio ha fatto l'appello fascista dello scomparso.

Alla mamma ed ai fratelli la nostra fiera espressione di solidarietà.

SPILIMBERGO

Presente alle bandiere

Giovanni Ampezzan
caduto per la Patria

Il 28 luglio 1942 è deceduto all'ospedale S. Maria Maddalena di Trieste per infermità contratta in guerra il sergente maggiore Ampezzan Giovanni fu Giovanni nato a Zoldo Alto (Belluno) nel 1916 appartenente all'11. Reggimento Bersaglieri. Il Caduto era decorato della Medaglia d'argento al Valor Militare «Croata» concessagli sul campo, della quale già pubblicammo la motivazione sul nostro giornale del 6 u. s. Era coniugato con Clelia Del Fabbro di Felice da Valeriano al Tagliamento.

Alla famiglia ed alla giovane sposa l'espressione della nostra solidarietà.

Al Cine Miotto

Questa sera dalle ore 19 e domani domenica dalle ore 14,30 in poi la Manenti film presenta: «La contessa Castiglione» con Doris Duranti e Andrea Checchi.

«Al Moderno» la Urania film presenta «Ussari di Bergery».

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 24

TOLMEZZO

Due ladri di pecore arrestati

Notti or sono dalla stalla di Caterina Marcuzzi fu Giacomo di Mioli di Comeglians veniva asportata una pecora del valore di 600 lire. I ladri che erano riusciti a sfondare la porta della stalla avevano trasportato la bestia nel bosco ed ivi scannata.

I carabinieri, ai quali la derubata aveva fatto denuncia, iniziavano le ricerche in casa di due persone sospette. Infatti quando i militi si presentarono nell'abitazione di Emilio Menegon di Antonio di anni 32 del sito costui tentava di nascondere una borsa che conteneva carne di pecora. Egli finiva per confessare che il colpo lo aveva fatto in compagnia del paesano Giacomo Della Pietra fu Giacomo di 47 anni. In casa di quest'ultimo fu rinvenuta in una pentola della carne di pecora cotta. Il resto delle carni dell'animale è stato rinvenuto in un nascondiglio del bosco. I due sono stati arrestati.

Furto di formaggio

A Forni di Sopra nella casa di Pietro Cella di 77 anni sono sparite tre forme di formaggio. Il furto ha del misterioso.

Una pecora bianca involata

Notti or sono a Dordolla di Moggio Udinese i ladri, mediante scasso sono penetrati nella stalla di Renza Di Gallo asportandovi una pecora di mantello bianco.

ARTA

Presente alle bandiere

Gino Caroli
caduto per la Patria

Il 24 febbraio u. s. nell'adempimento del proprio dovere ad Anacapri (Napoli), decedeva l'artigliere Gino Caroli di Vittorio, classe 1917, appartenente al 158° Battaglione Costiera, della frazione di Cedarchis.

Il giovane camerata scomparso era stimato e benamato da tutta la popolazione per il suo carattere buono e per il suo tratto cortese con tutti.

Domenica scorsa alle ore 10 nella natia Cedarchis è stata celebrata una solenne Messa funebre in suffragio del Caduto.

Alla famiglia, esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

AMPEZZO

Cinema Moderno

Domani domenica dalle ore 14, Evi Maltagliati, Luigi Pavese e Paola Borboni nel film «Il nemico». Un sensazionale dramma di spionaggio. Giovedì 25 marzo dalle ore 19 il film «L'esiliato», sensazionali avventure di ambiente russo.

ENEMONZO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo
a Giuseppe Della Pietra

ROMA, 19.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al sergente Giuseppe Della Pietra di Giuseppe con la seguente motivazione:

«Comandante di squadra fucilieri sotto intenso fuoco di artiglieria occupava dopo aspra lotta a bombe a mano una importante posizione mantenendola nonostante la pronta reazione nemica. Ferito, rimaneva al posto di combattimento allontanandosi solo ad azione ultimata e dietro ordine di un suo superiore. - Monte Golico (fronte greco), 8 marzo 1941-XIX».

ARTEGNA

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo
a Giacomo Venturini

ROMA, 19.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al caporale Giacomo Venturini fu Domenico, con la seguente motivazione:

«Capo arma di squadra assaltatori durante aspri combattimenti dava prova di sereno coraggio. Benchè ferito gravemente in più parti del corpo da raffiche di mitragliatrice continuava il fuoco della sua arma fino a quando veniva sostituito. - Monte Golico (fronte greco), 8 marzo 1941-XIX».

BUIA

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento
"alla memoria,,
a Onorato Calligaro

ROMA, 19.

E' stata concessa la medaglia di argento alla memoria del bersagliere Onorato Calligaro fu Aniceto, con la seguente motivazione:

«Pattugliatore arditissimo durante aspri combattimenti contro forti bande di ribelli si prodigava con sprezzo del pericolo sotto intenso fuoco nemico. Gravemente ferito continuava a combattere a bombe a mano finchè cadeva mortalmente colpito mentre indicava ai compagni le postazioni nemiche. Magnifico esempio di senso del dovere e di coraggio. - Balcania, 2 dicembre 1941-XX».

S. DANIELE

Attività della Gil

Oggi — alla Casa della Gil — sono convocati tutti gli organizzati ed i premilitari per le esercitazioni settimanali del sabato fascista.

Distribuzione della legna da ardere

Per l'acquisto della legna da ardere i cittadini devono presentare la tessera color avana all'ufficio annonario, sportello n. 3 per fare apporre il timbro. La fornitura del Comune è stata così assegnata: tre sesti alla ditta Di Filippo, un sesto alle corriere, un sesto alla ditta Molinaro ed un sesto alla ditta Di Giusto.

Non è consentita la fornitura di legna per uso riscaldamento a studi, ditte e uffici fino a nuovo ordine.

L'infortunio di una casalinga

La ventottenne Maria Picco fu Antonio, da Flaibano, mentre accudiva alla lavorazione della cottura dei grassi del maiale rimaneva ustionata con il liquido bollente per cui è stata ricoverata all'ospedale. Le sono state riscontrate delle ustioni di primo grado alla mano destra. Guarirà in trenta giorni.

TARVISIO

Tenta derubare una ragazza della bicicletta

Lunedì scorso verso le 17 l'undicenne Giuseppina Zorzi ritornando con la bicicletta da Cave del Predil, ove si era recata per alcune compere, verso la piccola frazione di Muda, distante da Cave due chilometri si trovò d'un tratto alla presenza di uno sconosciuto dalla barba folta, dai vestiti laceri che le intimò di fermarsi.

L'uomo che era sbucato fuori dal bosco vicino avvicinatosi alla ragazza tutta spaventata, prima con le buone e poi con le cattive voleva derubarla della bicicletta.

Alle proteste della fanciulla e alle grida di spavento, lo sconosciuto rispose con percosse e maltrattamenti, ma non riuscì nel suo intento perchè alcuni rumori lo avvertirono del sopraggiungere di altre persone.

Lo sconosciuto allora riprese lestamente la via del bosco, dileguandosi, non lasciando più alcuna traccia di sè.

SPORT

CALCIO

Altre novità per la partita di Modena

In casa bianco-nera si annunciano ancora novità per la partita di Modena; fermi restando infatti i giocatori convocati, di cui alla nostra comunicazione di ieri, essi verranno spostati nei loro ruoli tanto da assumere il seguente schieramento:

Zacchi, Barbot, Clocchiatti; De Stefano, Feruglio, Del Gronchio; Cozzarin, Salati, Orzan, Mazzetti, Bertoli.

Un po' alla volta dunque si viene dalla nostra, e ci compiacciamo che, sia pure un po' in ritardo... qualcuno va a poco a poco ricredendosi. Non che si pretende certo di vincere a Modena con questo schieramento d'attacco, ma continuando si potranno senz'altro ottenere migliori risultati di quelli sin qui conseguiti perchè:

1) si ha un maggior equilibrio di valori nei due giocatori di ala;

2) si mettono finalmente in campo le due mezze ali partite come titolari e mai sin qui potute allineare assieme;

3) con Orzan al centro il reparto acquista maggior forza di penetrazione;

4) si accontenta finalmente... la gran massa degli appassionati.

ATLETICA PESANTE

Campionato di lotta greco-romana

34 Vigili del Fuoco di Udine contro 21 Vigili del Fuoco di Fiume

(Domani a Udine - ore 15 Palestra via dell'Ospedale)

Per le eliminatorie del campionato nazionale di lotta greco-romana si svolgerà domani nella nostra città l'incontro fra le squadre del 34° Vigili del Fuoco di Udine e del 21° di Fiume.

Le due squadre presenteranno sette atleti ciascuna ed altrettanti saranno gli incontri fra i lottatori delle diverse categorie.

Quest'incontro si annuncia molto interessante sia perchè costituisce quasi una primizia per gli sportivi udinesi, sia perchè la squadra friulana, che ha già vinto a Padova, si appresta a giocare un buon primo ruolo in questa apertissima competizione.

In mattinata avremo le operazioni preliminari con la pesatura dei vari concorrenti e le gare avranno inizio esattamente alle ore 15.

ULTIME NOTIZIE

Come è avvenuta la riconquista di Bjelgorod

Un nuovo tentativo sovietico di sbarco nella penisola di Taman prontamente sventato

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 19.

Era da prevedersi che i sovietici, tenuti in iscacco e battuti nel settore di Karcov, avrebbero tentato di riprendere altrove l'iniziativa strappata loro di mano nel momento in cui credevano di essere sul punto di realizzare un loro grande obiettivo strategico; e infatti si è avuta un'improvvisa ripresa offensiva delle truppe bolsceviche contro le posizioni germaniche nella zona di Orel.

E' stata un'azione violenta preparata da un massiccio impiego di artiglieria, tentata poi a ondate successive su largo fronte da dense masse di fanteria rafforzate da un grande numero di carri armati racimolati in ogni dove: ma è stata un'azione troppo costosa per i rossi che vi hanno perduto 116 carri armati senza poter ottenere né lo sperato sfondamento dello schieramento germanico, né l'aggiramento del fianco sinistro delle colonne tedesche che marciano su Kursk. La marcia infatti non è stata fermata e Bjelgorod è stata occupata con attacco di sorpresa.

Sempre proseguendo con rapido ritmo l'annientamento delle forze sovietiche accerchiate a sud-est di Karcov, nel settore Bjelgorod-Kursk nel quale si stanno svolgendo combattimenti e manovre di grande interesse anche se non paragonabili per gli obiettivi a cui mirano, né per il numero delle Divisioni che vi partecipano alle battaglie delle precedenti settimane.

Per una giusta valutazione dell'importanza di Bjelgorod basterà considerare che con essa per i bolscevichi è perduta una comoda, facile e rapida via di arroccamento che passando a poca distanza dal fronte permette in breve tempo gli spostamenti da nord a sud delle truppe altrimenti costrette ad un molto profondo e vizioso della lontana retrovia dove il fango e la fatica moltiplicano, se non a chilometri, certo le giornate che occorrono a percorrerli.

Un'altra concomitante offensiva bolscevica, scatenata nel settore di Staraja Russa — abbastanza importante per gli ingenti effettivi impegnati da Timoscenko e per gli obiettivi degli attacchi — non ha tuttavia raggiunto nessuno degli obiettivi di cui ha blaterato la propaganda nemica.

Ultima novità della giornata è un nuovo tentativo di sbarco tentato dai russi sulla costa occidentale della penisola di Taman. Il tentativo di sbarco è avvenuto nelle prime ore di mercoledì ed ha avuto lo stesso esito dei precedenti: il pronto intervento delle batterie costiere e delle formazioni di Stukas che decollando dagli aerodromi del Caucaso e della Crimea controllano le acque dello stretto di Kerch e del mar d'Azov, ha fatto fallire l'attacco nemico concluso con la perdita di quattro mezzi carichi di soldati. Un mercantile di medio tonnellaggio sul quale i sovietici avevano imbarcato otto carri armati leggeri, è stato raggiunto dalle granate dell'artiglieria antiaerea che sparava con l'alzo a zero e si è andato ad arenare presso Novorossijsk.

Le truppe d'assalto germaniche hanno impedito che l'equipaggio — che è stato fatto prigioniero — distruggesse la nave e si sono impadroniti dei carri armati che non hanno subito alcun danno.

I progressi della tecnica bellica

contro la navigazione mercantile

I mezzi di difesa in svantaggio nei confronti di quelli dell'offesa

BERLINO, 19.

In un articolo pubblicato in prima pagina, il collaboratore navale della *National Zeitung*, si occupa dei nuovi aspetti che, causa i continui progressi della tecnica bellica, è venuta assumendo la guerra contro la navigazione mercantile del nemico.

Secondo l'articolista il fatto nuovo rispetto alla passata guerra mondiale sta nell'aumento delle dimensioni rispetto alle quali può esercitarsi la difesa come pure l'offesa contro un convoglio navigante in mare aperto. Tali dimensioni sarebbero precisamente tre e cioè, quella aerea, quella di superficie e quella subacquea. La sfera di azione della prima è riservata all'Arma aerea; quella della seconda alla Marina da guerra, e la terza all'arma subacquea.

L'articolista osserva che mentre per quanto si riferisce all'offesa nel corso della passata guerra si era potuto agire nel senso della dimensione di superficie e di quella subacquea, per quanto si riferisce alla difesa, l'unica dimensione nella quale si operava la difesa dell'avversario è stata costituita da quella cosiddetta di superficie. Tale situazione presentava già allora un vantaggio per l'attaccante. Oggi, prosegue l'articolista, le cose sono mutate ancora a vantaggio di coloro ai quali incombe il compito di offendere. Mentre infatti l'offesa viene esercitata su tutte tre le dimensioni, la difesa, malgrado ogni sforzo in senso contrario non ha potuto operare unicamente che nella dimensione di superficie.

Il quadro strategico militare che presenta la situazione della guerra contro la navigazione nemica mercantile, conclude il collaboratore della *National Zeitung*, offre pertanto motivo di guardare, per questo particolare riguardo con sicurezza all'avvenire.

Grande battaglia navale in corso nell'Atlantico

BERLINO, 19.

A quanto si apprende da fonte autorizzata, è in corso nell'Atlantico una grande battaglia navale.

L'Arma sottomarina tedesca è impegnata in duri combattimenti con grossi convogli anglo-nordamericani fortemente scortati.

La minaccia sottomarina

sempre all'ordine del giorno in Inghilterra

Animate discussioni alla Camera dei Comuni

ROMA, 19.

Il pericolo sottomarino è sempre all'ordine del giorno in Inghilterra e la *Manchester Guardian* si sofferma a considerare le critiche mosse all'Ammiragliato britannico in merito alla guerra sui mari. L'Inghilterra — scrive il giornale — sa che la lotta sui mari non ammette alcuna soluzione di compromesso. Ecco perché le critiche che si sono udite in questi giorni alla Camera dei Comuni sono state espressioni genuine dell'ansia morale che attanaglia l'anima degli inglesi, ansia che nemmeno l'abilità prestigiatoria di Churchill è riuscita a dissipare.

Le critiche vanno dalla scorta alla composizione dei convogli, dalla velocità delle navi alla riparazione del capo dell'Ammiragliato britannico, dai programmi tecnici dei sottomarini generali al fatto stesso, ammesso da Churchill che l'Inghilterra ha cominciato ad intaccare le sue riserve alimentari.

Si rileva che i sottomarini tedeschi hanno un raggio di azione di oltre 10 mila miglia (nella prima guerra mondiale tale raggio di azione era di sole 1500 miglia) ed aumentano costantemente di numero senza un corrispondente aumento del loro affondamento ad opera della difesa britannica, ed infine si sottolinea, che, come ha dichiarato il laburista Schinwell, l'affermazione di Churchill che finora 60 o 1500 soldati sono periti per opera di sottomarini tedeschi è falsa e il Governo lo sa.

La confusione e lo smarrimento che hanno caratterizzato l'animata discussione alla Camera dei Comuni, hanno fatto sì che parecchi deputati laburisti sono perfino giunti a chiedere che le donne siano impiegate nei servizi attivi della Marina da guerra a bordo delle corazzate, degli incrociatori e dei cacciatorpediniere.

Il pericolo bolscevico ed il contegno anglo-sassone in un articolo di Goebbels

BERLINO, 19.

Del pericolo bolscevico per l'Europa e del contegno adottato a tal riguardo dal mondo anglosassone si occupa anche il dottor Goebbels nel suo articolo settimanale pubblicato sul *Das Reich*.

Egli rileva anzitutto l'ambiguità della politica anglo-americana nei confronti della Russia sovietica di cui si desidera bensì la vittoria, ma nello stesso tempo la rovina al pari della Germania.

Forse non mai come la scorsa stagione invernale — prosegue il ministro — gli inglesi e gli americani hanno seguito gli avvenimenti sul fronte orientale, piangendo con gli occhi e ridendo con la bocca. Secondo le loro teorie infatti, un successo sovietico, qualora comportasse gravi perdite per l'Esercito rosso, è altrettanto desiderabile che una vittoria tedesca, con le stesse premesse. Ma gli anglo-americani si sbagliano se credono di ravvisare nell'attuale conflitto russo-tedesco la storiella dei due litiganti e del terzo che gode, poiché — sottolinea l'articolista — un simile esempio non si è mai verificato in tutta la storia militare dai più lontani secoli ad oggi.

Parlando poi degli elementi attivi e passivi nei due campi avversari il ministro afferma che se gli anglo-americani si vantano di possedere una potente arma aerea le potenze dell'Asse danno quotidiana prova di possedere una subacqua la cui efficacia non ha bisogno di essere illustrata. E mentre contro la prima, egli soggiunge, noi avremo fra breve a nostra disposizione validi mezzi di difesa, il nemico non ha alcuno contro la seconda. D'altronde si può considerare decisiva soltanto la lotta che si combatte attualmente sui campi dell'est e questa, non solo per i popoli dell'Asse, ma anche per gli stessi inglesi ed americani.

L'articolista cita a tal proposito le varie teorie contrastanti sorte in queste ultime settimane in campo nemico e che hanno determinato un dissidio ancor più profondo ed insanabile di quanto si pensasse.

Paragonando il pericolo bolscevico alla minaccia determinata per l'antica Roma dalla crescente potenza di Cartagine, egli afferma che l'Europa al pari della Roma dei Cesari non potrà considerarsi sicura finché non sarà debellato e distrutto il bolscevismo come allora fu debellata e travolta la potenza cartaginese.

Egli esamina quindi il pericolo russo sotto due aspetti essenziali: quello militare e quello, per così dire, psicologico; ed afferma che se il primo, come attestano i recenti avvenimenti sul fronte orientale, è ora meno acuto di quanto lo fosse qualche settimana fa, nel campo ideologico esso invece è ancora, e più che mai presente; e quindi ogni rallentamento della vigilanza risulterebbe fatale.

La minaccia immediata è stata soltanto differita, non eliminata. Perciò in un tempo più o meno lungo essa può ricomparire più grave di prima. Crearsi delle illusioni a questo riguardo sarebbe fare il giuoco del nemico che, infatti, orienta in questo senso e con ogni mezzo la sua propaganda.

«Ecco perché non ci stancheremo mai — conclude il dott. Goebbels — di ripetere il nostro monito all'Europa ed al mondo»

LE AUDACI IMPRESE DELL'AVIAZIONE DEL TENNO

Gli impianti di Porto Darwin bombardati in pieno giorno

TOKIO, 19

I disperati tentativi nemici per passare alla controffensiva contro il Giappone, hanno ricevuto un colpo notevole dalle formazioni aeree della Marina nipponica, che hanno attaccato Porto Darwin il 15 scorso, come si osserva negli ambienti vicini alla Marina. In tali ambienti si apprendono i seguenti ulteriori particolari sull'impresa degli apparecchi giapponesi. Una formazione di bombardieri, scortata da una aliquota di caccia, si è portata su Porto Darwin in pieno giorno ed ha attaccato a ondate. Le bombe nipponiche hanno fatto saltare gli impianti del porto e tre depositi di petrolio. Immediatamente, apparecchi americani del tipo «Spitfire» e «Curtiss» si sono levati per intercettare gli aerei giapponesi.

Ne seguì un fantastico carosello aereo, che si risolse in una serie di duelli tra cacciatori nemici che cercavano di mettersi «in coda» ai bombardieri nipponici, e la caccia giapponesi intenta a disimpegnarli. La lotta si è svolta accanita, ma si è conclusa con l'abbattimento di 15 apparecchi avversari da parte dei cacciatori giapponesi. Un altro apparecchio americano è stato fatto precipitare dalla reazione di fuoco dei bombardieri nipponici.

Cattiva situazione in Birmania per le truppe inglesi

ROMA, 19.

Il commentatore di radio Londra a proposito della situazione in Birmania ha detto la notte scorsa: «in Birmania la situazione ha preso una piega che potrebbe diventare molto brutta. I giapponesi sono penetrati alle spalle della nostra ala rendendo necessario ritirarla».

(Radio Stefani)

Una esposizione a Londra per mostrare agli inglesi una Russia convenientemente civile

Un busto di Lenin ed un quadro di Churchill sfregiati

LISBONA, 19.

A Londra, come è noto, è stata aperta una esposizione della vita sovietica. Si tratta, inutile dirlo, di una esposizione convenientemente ammaestrata e adatta alle circostanze del momento, le quali vogliono si dia a bere agli inglesi che la vita in Russia non è affatto quell'inferno descritto con tanta vivacità di colori fino a poco tempo fa, cioè fino all'entrata in guerra dei Sovieti a fianco delle demoplutocrazie, da Churchill e dai giornali inglesi.

Giorni or sono un fatto molto significativo avvenne nei locali di questa esposizione. La statua di Lenin, che troneggia in una delle sale sulle cui pareti figurano, fraternamente incrociate, le bandiere inglese e sovietica, venne sfregiata da uno sconosciuto visitatore le idee del quale, evidentemente, dovevano alquanto dissentire da quelle degli attuali governanti del suo Paese. Ora si apprende che anche un bel ritratto di Churchill, che aveva trovato degno collocamento nella esposizione, ha subito la stessa sorte. Che un bolscevico abbia voluto vendicare, con questo gesto, l'offesa recata a Lenin? La polizia indaga.

La propaganda comunista, sfruttando il 60° anniversario della morte di Carlo Marx, ha organizzato una parata sovietica in tutta l'Inghilterra con la larga partecipazione delle classi operaie senza che le autorità potessero impedirla. In tale occasione il partito comunista, ha istituito un servizio di vendita per le strade di libri ed opuscoli di Marx. Tutte le sezioni comuniste inglesi hanno sfoggiato uno zelo particolare nell'inscenare commemorazioni che hanno dato occasione a manifestazioni in onore di Mosca.

Il *Times* è costretto a registrare molte scritte chiedenti l'invasione dell'Europa da parte degli Eserciti sovietici. Il *Daily Herald*, preoccupatissimo per la discussione che avrà luogo nel prossimo giugno circa l'ammissione dei comunisti nel partito laburista, mantiene un atteggiamento di penoso equilibrio e riferisce che la tomba di Marx è divenuta meta del pellegrinaggio di migliaia di persone.

L'organizzazione spionistica americana

in un documento requisito a Madrid

MADRID, 19

Da un documento che è stato requisito durante una razzia anticomunista e che contiene istruzione per gli agenti segreti nord-americani, si apprende che le Isole Canarie sono incluse per tutte le questioni di spionaggio nord-americano, nel territorio occupato dall'Africa del nord. Tra l'altro viene raccomandato agli agenti statunitensi di servirsi di un gran numero di donne come ascolta negli alberghi, nei caffè, sulle navi e nei treni.

Con le dimissioni di Bergeret

la situazione politica si complica nell'Africa settentrionale francese

TANGERI, 19.

Secondo notizie qui giunte la situazione ad Algeri si è andata complicando ed aggravando in seguito alle dimissioni dell'Alto commissario aggiunto per l'Africa settentrionale francese Bergeret. L'insanabile contrasto fra De Gaulle e Giraud si è accentuato dopo il discorso di quest'ultimo sulla politica del cosiddetto governo algerino, discorso nel quale ha ribadito il proposito di rimanere capo dei territori dei quali si è autoproclamato dittatore.

L'ex segretario del Gran Mufti

muore in seguito a maltrattamenti in un campo di concentramento

ANKARA, 19.

Da varie fonti si apprende che il nazionalista palestinese Hie Aref El Gauni, già segretario del Gran Mufti, è deceduto, il 16 febbraio, in un campo di concentramento, in seguito ai maltrattamenti ricevuti.

«Via gli anglo-americani dalla Grande Asia»: ecco il grido dei popoli asiatici; e lo stesso dicono questi cartelli posti negli angoli delle vie di Pechino.

Dodici milioni e mezzo offerti dal senatore Attilio Odero per l'assistenza dei sinistrati dalle offese aeree

Il ringraziamento del Duce al munifico donatore

ROMA, 19.

A mezzo del senatore Rolandi Ricci, il senatore Attilio Odero ha fatto pervenire al Duce la somma di 12 milioni e 500 mila lire da ripartirsi per opere assistenziali.

Secondo l'intenzione del donatore 10 milioni sono destinati ad opere ed enti della Liguria secondo il seguente elenco:

1. Albergo dei poveri, lire 1 milione e 200 mila; 2. Piccolo Cottolengo genovese, lire 1 milione; 3. Prefettura di Genova, lire 200 mila; 4. Federazione fascista Genova, lire 200 mila; 5. Comune di Genova, lire 200 mila; 6. Istituto asilo dei ciechi David Chiossone, lire 300 mila; 7. Istituto Buon Pastore, lire 300 mila; 8. Pio Istituto Artigianelle Montebruno, sezione maschile e femminile, lire 300 mila; 9. Opera della SS. Vergine di Pompei istituto derelitti Fassicomo, lire 100 mila.

10. Centro di osservazione minorile, lire 100 mila; 11. Piccole suore dei poveri (Casa per i vecchi poveri), lire 250 mila; 12. Opera «Gesù Signori» per deficienti povere e abbandonate, lire 200 mila; 13. Opere Benedetto XV per ragazze traviate, lire 100 mila; 14. Magistrato di Misericordia, lire 200 mila; 15. Nave scuola erfezione Garaventa, lire 50 mila; 16. Pio Istituto dei rachitici, lire 50 mila. 17. Istituto nazionale dei sordomuti, lire 250 mila; 18. Orfanotrofio maschile di S. Giovanni Battista in Genova, lire 200 mila; 19. Asilo ricovero Orfani tenente Angelo Campodonico, lire 50 mila.

20. Pio Istituto orfanelle di San Giuseppe (suore brignoline santa Angeli, lire 100 mila; 21. Suore povere Bonarenzi di S. Giuseppe per fanciulle pericolanti, lire 50 mila. 22. Unione italiana ciechi sezione ligure, lire 100 mila; 23. Istituto Santa Caterina da Siena, lire 50 mila; 24. Istituto don Luigi Guanella, lire 50 mila; 25. Suore di Santa Marta, lire 50 mila; 26. Centro assistenziale per il ricovero e lo smistamento di donne e fanciulle accattoni, lire 100 mila; 27. Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (sottocomitato di Molo Portoria, piazza S. Silvestro) S. C. lire 50 mila; 28. Asilo notturno gratuito (Luigi Massoero) S. C., lire 50 mila; 29. Asilo notturno femminile S. C., lire 50 mila.

30. Conservatorio Fieschi, lire 50 mila; 31. Associazione genovese contro la tubercolosi (Camillo Poli), lire 200 mila; 32. Piccole suore divina provvidenza, lire 200 mila; 33. Istituto Principe di Piemonte (annesso all'albergo dei poveri), lire 150 mila; 34. Pio ricovero Martinez, lire 100 mila; 35. Asilo Materno, lire 50 mila; 36. Istituto Casaretto (Croce Fieschi), lire 50 mila; 37. Asilo infantile di S. Francesco d'Albaro, lire 30 mila. 38. Opera Pia causa, lire 50 mila. 39. Istituto Pio Negrone Durazzo Brignola Sale, lire 50 mila.

40. Convitto Ecclesiastico dei Santi Pietro e Paolo, lire 50 mila. 41. Patronato S. Vincenzo de Paolis per il ricovero di bimbi orfani e abbandonati, lire 50 mila; 42. Piccolo Cenacolo «Panis Angelorum», lire 50 mila; 43. Albergo dei fanciulli «Umberto I», lire 100 mila; 44. Opera cattolica italiana per le opere di protezione della giovane, lire 200 mila; 45. Istituto figlie di S. Anna, lire 20 mila; 46. Casa di S. Giuseppe per le fanciulle derelitte, lire 50 mila 47. Casa dei bimbi del S. Cuore, lire 50 mila. 48. Al soccorso dei bimbi, lire 50 mila; 49. Istituto S. Domenico per povere orfanelle, lire 50 mila.

50. Orfani CC. NN. di S. Margherita, lire 200 mila; 51. Orfanotrofio Cristoforo Colombo, S. Margherita, lire 50 mila; 52. Istituto S. Girolamo Emiliani Rapallo, lire 100 mila; 53. Istituto opere Don Bosco, Gen. Sampierdarena, lire 200 mila; 54. Istituto S. Caterina da Genova Cremeno, lire 50 mila; 55. «Sinite Parvulos Venire Ad Me», lire 100 mila. 56. Pio casa dell'Angelo Custode «Suore Benedettine» di San Quirico, lire 50 mila; 57. Istituto S. Benedetto per le fanciulle orfane e bisognose, lire 50 mila; 58. Pia opera di maternità per assistenze di bambini lattanti e slattati in Genova, lire 30 mila; 59. Piccola casa Divina Provvidenza Camogli, lire 20 mila.

60. Orfanotrofio maschile di Camogli, lire 20 mila; 61. Istituto Angela Rossi Burgo figli della Immacolata Montesignano, lire 20 mila; 62. Casa Divina Provvidenza di Rapallo, lire 30 mila; 63. Croce Italiana, lire 50 mila; 64. Associazione nazionale famiglie dei caduti in guerra, lire 50 mila; 65. Figli di Maria Immacolata, lire 10 mila; 66. Contubernio Dalbertis per le sordomute, lire 50 mila; 67. Asilo infantile Borgo Tila, lire 20 mila; 68. Asilo infantile della Foce, lire 20 mila; 69. Istituto Missionarie del popolo casa di S. Teresa del Bambin Gesù, lire 20 mila.

70. Piccola opera della Divina Bontà via S. Giorgio, lire 50 mila; 71. Istituto Interiano via Parini, lire 50 mila; 72. Delegata regionale per l'assistenza minorile presso la Federazione dei Fasci, lire 50 mila; 73. Conservatorio di S. Giuseppe sul S. Rocchino, lire 30 mila 74. Pubblica assistenza croce verde genovese, lire 30 mila; 75. Pubblica assistenza volontari del soccorso, lire 30 mila; 76. Pubblica assistenza Antonio Burlando, lire 20 mila; 77. Pubblica assistenza croce bianca genovese, lire 20 mila; 78. All'Ospedale civile di S. Martino per il terzo isolamento, lire 50 mila; 79. A disposizione del Comune di Savona per enti di beneficenza locali, lire 400 mila.

80. A disposizione della prefettura di Genova per le opere sinistrate di detta provincia extra capoluogo e che ausiliavano i sinistrati, lire 100 mila; 81. Federazione fascista di Savona, lire 100 mila; 82. Prefettura di La Spezia, lire 50 mila; 83. Comune di La Spezia, lire 100 mila; 84. Federazione fascista di La Spezia, lire 50 mila.

Gli altri due milioni e 500 mila lire sono stati così distribuiti:

Un milione al prefetto di Cagliari per provvidenze immediate a favore dei sinistrati; un milione al prefetto di Palermo; 250 mila lire a Messina e 250 mila a Reggio Calabria per lo stesso scopo.

Il Duce ha mandato un telegramma al sen. Attilio Odero, ringraziandolo per il munifico atto di solidarietà umana e nazionale da lui compiuto.

La popolazione di Roma

ammonta a 1.480.253 abitanti

ROMA, 19.

La popolazione presente a Roma, calcolata a fine febbraio in via provvisoria, ammonta a 1.480.253 abitanti.

Una doccia fredda per i dirigenti americani

Eden dichiara di ritenere prematuro discutere ora i confini del dopoguerra

BUENOS AIRES, 19.

Eden ha dichiarato ai dirigenti del Congresso di ritenere prematuro per gli alleati discutere ora i confini del dopoguerra ed altri problemi analoghi perchè potrebbero verificarsi delle dispute che metterebbero in pericolo l'unità delle Nazioni Unite.

Sembra che queste parole abbiano prodotto l'effetto di una doccia fredda per coloro i quali ritenevano che la visita di Eden fosse stata effettuata per preparare la strada ad una discussione che avesse consentito alle Nazioni Unite di discutere subito, e mettersi d'accordo in merito ad un'azione collaborativa dettagliata post bellica.

Le attuali conversazioni anglo-statunitensi e i buoni uffici di Eden non suscitano molte speranze, secondo le impressioni degli stessi ambienti nord-americani, per la soluzione dei tanti problemi che preoccupano il campo alleato. Prende anzi sempre più piede l'opinione che nonostante i molteplici contatti del ministro degli esteri britannico non si addiverrà a risultati positivi.

In particolare vivaci polemiche vengono sollevate dalla stampa degli Stati Uniti per quel che concerne le relazioni con l'Unione Sovietica e il problema della rivalità in seno ai dissidi nei francesi con relativo ginepraio nord-africano. Circa la prima questione i giornali affermano che mentre la soluzione delle divergenze con la Russia è essenziale per il vagheggiato accordo politico - militare attuale e postbellico tra le democrazie anglosassoni, Mosca e Chung King è diventato incomprensibile. l'atteggiamento riluttante e tergiversatore di Stalin, il quale, anzichè mostrarsi più malleabile, si è irrigidito sotto il colpo della mutata situazione strategica al fronte orientale che non ispira alcuna fiducia.

A tale proposito alcuni giornali rilevano ironicamente che soltanto dopo 5 giorni di insistenti inviti per un incontro, Litvinov, ambasciatore sovietico a Washington, si è deciso a ricevere il ministro degli esteri Eden, invece di essere ricevuto.

La vera missione dell'inviato di Churchill

LISBONA, 19.

A proposito della visita di Eden a Washington il settimanale americano *Times* constata che il più importante di tutti i problemi trattati tra Eden e gli uomini di Stato americani è stato quello del regolamento delle relazioni degli Stati Uniti e dell'Inghilterra con l'Unione Sovietica. Se Eden — scrive il giornale — lasciasse Washington senza aver potuto realizzare un accordo su questo punto la sua missione dovrebbe essere considerata un fallimento. Dopo che la Russia è diventata l'alleato inaspettato, da parte di Washington si è cercato di evitare una quantità di «complicazioni diplomatiche»; oggi — fa notare il *Times* — bisogna prendere partito dai fatti seguenti:

1) la Russia sovietica avrebbe alla conferenza della pace una voce importante come quella della Gran Bretagna e degli Stati Uniti;

2) il comunismo moscovita è temuto dalla maggioranza del popolo inglese e del popolo americano;

3) le democrazie debbono escogitare il modo ed i mezzi per vivere in pace con l'Unione Sovietica nel mondo del dopo guerra a meno che non vogliano prepararsi ad una terza guerra mondiale.

Londra annuncia la perdita del piroscafo "Fidelity,,

LISBONA, 19.

E' stato annunciato ufficialmente a Londra che il piroscafo ausiliario britannico «Fidelity» è stato affondato.

Saint Malo bombardata da formazioni della "Raf,,

PARIGI, 19.

La città di Saint Malo, in Bretagna, finora risparmiata dai bombardieri americani, è stata attaccata da formazioni della Raf e ha subito gravi danni.

La Duchessa D'Ancona nel quinto mese di gravidanza

ROMA, 19.

Il ministro della Casa della Maestà del Re Imperatore, in data di ieri, ha diramato, d'ordine dell'Augusto Sovrano, la partecipazione che l'Altezza Reale la Duchessa di Ancona ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza.

Una lezione su Leopardi tenuta dall'accademico Ungaretti a Zagabria

ZAGABRIA, 19.

Per invito della società degli autori croati l'accademico d'Italia Ungaretti ha tenuto una applauditissima conferenza su Leopardi. Iniziatore della poesia moderna.

Vi ha assistito uno scelto pubblico e numerose autorità croate ed italiane.

Grave lutto di Arrigo Solmi

ROMA, 19.

A Grottaferrata, dove risiedeva, ha improvvisamente cessato di vivere donna Ines Solmi Dallari, consorte dell'Ecc. Arrigo Solmi e sorella del generale Dallari, deceduto anch'egli alcuni giorni or sono per un attacco di angina pectoris.

All'Ecc. Solmi e agli altri congiunti dell'estinta, esprimiamo le nostre vivissime condoglianze.

Crescenti difficoltà nell'Uruguay nell'approvvigionamento dei carburanti

BUENOS AIRES, 19.

Si apprende da Montevideo che le difficoltà per i combustibili aumentano sempre più nell'Uruguay e che, nonostante le promesse praticamente quasi nessun invio giunge dagli Stati Uniti. La restrizione alla circolazione dei servizi pubblici di Montevideo per la mancanza di benzina e di olio pesante hanno già provocato parecchi seri incidenti.

L'ambasciatore degli Stati Uniti si è visto perciò costretto a cedere alcune riserve di carburanti che si trovavano nel porto di Montevideo per le navi da guerra statunitensi.

La carne nell'Avana completamente scomparsa

BUENOS AIRES, 19.

Si apprende dall'Avana che la carne è scomparsa completamente da tutti i mercati della città e che il pubblico è stato informato che le scarsissime riserve sono state assorbite completamente dagli ospedali.

Dodici terremoti registrati dall'osservatorio di Toledo

MADRID, 19.

L'osservatorio geofisico di Toledo ha registrato, nelle ultime 24 ore, dodici terremoti a distanze epicentrali variabili da 2 mila a 10 mila chilometri.

ULTIME DI SPORT

Cino Cinelli vince la 36ª Milano - San Remo

(Dall'inviato speciale dell'Ente Stampa)

SAN REMO, 20 matt.

La 36ª edizione della Milano-San Remo è ormai agli atti. La vince Cinelli che è subito seguito da Servadei e dal romano Toccaceli. Una vittoria che non fa una grinza e che torna a tutto onore della «Bianchi» e dei suoi accortissimi dirigenti.

E' stata soprattutto un'affermazione che ha coronato un intelligente comportamento di gara di tutta la compagine bianco-celeste che ha saputo, pur attraverso periodi fortunati, sfruttare tutte le situazioni della gara stessa allorquando è entrata nella fase culminante. Infatti la «Bianchi» pur piazzando due soli atleti nel gruppo di testa, ha avuto in Ortelli un uomo che ha acceso la miccia della contesa a tempo opportuno. E' stato proprio Ortelli a chiamare in causa tutti sulle rampe del Turchino allorquando la gara sembrava imperniata soltanto sul tentativo di fuga intentato prima di Casteggio da Berteotti, Canavesi, Introzzi, Pontisso, Zuccotti, Nardini e Fazio. Vediamo un poco come è andata la corsa.

Prima di Casteggio la fuga dei summenzionati; sonnecchiava fino al Turchino e poi l'episodio imperniato sulla fuga di Ortelli conducente il gruppo abbastanza numeroso per raggiungere i fuggitivi. Nulla di trascendentale, se si vuole, perchè questo episodio ha servito, come si vedrà in seguito, ad addormentare vieppiù la gara.

Infatti la fuga di Ortelli e compagni non ha fatto altro che portare alla corsa una droga sonnifera che si può individuare nel fatto che tutta la corsa ha visto i migliori nel gruppo di testa che a mano a mano si andava ingrossando lungo la strada della riviera e non c'era soverchio bisogno di spingere a fondo.

Evidentemente la scarsezza della preparazione dovuta a ragioni contingenti è facilmente intuitiva. Consigliata la prudenza a tutti a scanso di individuali sorprese finali. A nulla valsero le sgroppate di Ortelli, Magni e Bartali; intanto il gruppo si faceva sempre più grosso e a San Remo poteva allineare alla volata finale un complesso di oltre 20 atleti.

La «Legnano» ha sentito notevolmente la mancanza di Coppi mentre Bartali, per quanto impreparato, ha avuto degli sprazzi brillanti il che può far ritenere che Gino ha in animo di compiere una buona annata e tentare la scalata al secondo giro d'Italia di guerra.

Pure Favalli ha dimostrato di essere animato di fiere intenzioni ed il quarto posto tenuto da lui è frutto della sua gara accorta e tempestiva.

Della «Viscontea» il più attivo è stato Bizzi mentre Vicini, Cottur hanno palesato la mancanza di allenamento; ottimo il comportamento di Canavesi.

E prima di passare alla cronaca dobbiamo segnalare che la Milano-San Remo ha ottenuto il solito successo di folla. Folla lungo la strada della riviera ed all'arrivo.

Cronaca rapida e telegrafica: si parte da Milano alle 7,49 con ottimo tempo, mossiere il Presidente del C.O.N.I. Raffaele Manganiello il quale, tuttavia non ha potuto seguire la corsa.

Partenti 55 su 66 iscritti. Andatura turistica nei primi chilometri e lunga fila indiana. Strappo di Bini presto neutralizzato. Canavesi, Fazio, Nardini, Pontisso, Zuccotti e Introzzi poco prima di Casteggio tentano una fuga, prendendo subito circa 300 metri di vantaggio da un gruppo capeggiato da Toccaceli, Ortelli e Cinelli. Nulla di mutato a Voghera e a Novi Ligure dove Pontisso perde terreno in seguito a foratura.

A Ovada i fuggiaschi sono ancora con notevole vantaggio sugli inseguitori ma nei pressi di Rossiglione parte deciso Ortelli. Un potente strappo del bianco celeste sgrana il gruppetto degli inseguitori. Infatti è proprio Ortelli che transita per primo sul Turchino alle ore 11,55, seguito a poche lunghezze da Nardini, Fazio, Bertocchi e Berteotti. I cinque uomini si riuniscono sulla discesa di Voltri che viene raggiunta alle ore 12,10. Intanto nel gruppo di testa si sono aggregati Bressi, Marangoni, Crippa e Canavesi.

I primi inseguitori sono al comando di Favalli, mentre Bartali conduce un secondo gruppo nel quale si trova anche Leoni che aveva forato prima del Turchino. Al controllo di Savona il passaggio del gruppo di testa avviene alle 12,59. La media si aggira sempre sui 34 orari. Subito dopo l'inseguimento di Favalli e compagni è coronato da successo e a Potorno il congiungimento è compiuto.

La corsa continua così monotona verso San Remo, nonostante che Bartali abbia sulla seguente salita di Capo Mele e Capo Berta tentato di fuggire. Il suo tentativo è stato presto neutralizzato così che a San Remo la volata finale del gruppo comprendente venti uomini è stata abbastanza animata.

Cino Cinelli ha sfruttato ancora una volta le sue doti di velocista battendo il compagno di squadra Servadei e Toccaceli e poi tutto il resto del plotone.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. CINO CINELLI, alle ore 15,56;
2. *Servadei*, a mezza macchina;
3. Toccaceli; 4. Favalli; 5. Bartali; 6. De Benedetti.

Segue il gruppo di altri 20 corridori nello stesso tempo.

Giovanni Vassallo

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»